122 RESOCONTO SOMMARIO
E
BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI

Giovedì 23 aprile 1959

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARGETTI

La seduta comincia alle 16.

CUTTITTA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Congedo.

(*È concesso congedo al deputato Sabatini*).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE comunica che sono state presentate proposte di legge dai deputati:

MAGNO ed altri: « Ammasso del grano per l'anno 1959 di produzione dei coltivatori diretti e piccoli coltivatori in genere, singoli o associati » (1099);

SORGI ed altri: « Disposizioni transitorie sull'avanzamento a vice brigadiere delle guardie scelte del corpo forestale dello Stato » (1100);

CAPPUGI ed altri: « Esenzione dall'imposta di soggiorno a favore degli assistiti dagli istituti di assicurazione malattie e dagli enti di previdenza ed assistenza sociale » (1101);

BUZZI ed altri: « Valutazione dell'insegnamento prestato nelle scuole elementari ai fini dei concorsi a cattedre e degli incarichi annuali nelle scuole od istituti d'istruzione secondaria » (1102);

ERMINI: « Estensione dei criteri contenuti nelle disposizioni a favore delle opere universitarie previste dall'articolo 2 della legge 18 dicembre 1951, n. 1551, per quanto riguarda il contributo statale per le università e gli istituti di istruzione superiore, alle norme previste dall'articolo 29 della legge 18 marzo 1958, n. 311 » (1103);

MAGLIETTA ed altri: « Estensione ai sacrestani delle disposizioni della legge 4 febbraio 1958, n. 23, e delle norme relative alla previdenza ed alle assicurazioni sociali » (1104);

DIAZ LAURA ed altri: « Modificazione delle norme del codice civile attinenti all'ordinamento del matrimonio e alla patria potestà » (1105).

Saranno stampate, distribuite e, avendo i proponenti rinunziato allo svolgimento, trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Deferimento a Commissione.

PRESIDENTE comunica che l'VIII Commissione (Istruzione), prendendo in esame nella seduta del 22 aprile 1959 le proposte di legge: Grasso Nicolosi Anna ed altri: « Graduatoria unica nei concorsi, incarichi, trasferimenti della scuola elementare » (196) e Titomanlio Vittoria: « Modificazione dell'articolo 295 del regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, concernente l'approvazione del regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare » (641) ad essa assegnate in sede referente, ha deliberato di chiedere che le siano deferite in sede legislativa.

(*Così rimane stabilito*).

Svolgimento di proposte di legge.

LOMBARDI RICCARDO svolge la proposta di legge:

« Nazionalizzazione della industria elettrica » (269).

Dopo aver sottolineato che una politica di sviluppo economico può raggiungere lo scopo che gli è proprio solo se accompagnata da una politica delle fonti di energia, osserva che lo sviluppo della produzione elettrica, l'attuazione di un sistema tariffario rispondente alle esigenze economico-sociali del paese, l'industrializzazione delle zone depresse, nonché lo sviluppo dei consumi, sono obiettivi per il conseguimento dei quali è indispensabile procedere ad una modifica radicale dell'attuale struttura monopolistica dell'industria elettrica, i cui interessi si trovano in uno stato di permanente e insanabile contrasto con l'interesse pubblico.

A questa inderogabile esigenza si ispira, appunto, la proposta di legge che sarebbe la nazionalizzazione della industria elettrica, una trasformazione cioè radicale dell'attuale sistema che, sola, può rendere possibile la pianificazione degli impianti di produzione, del trasporto e nella distribuzione, una razionale utilizzazione e coordinamento degli impianti, una politica tariffaria tendente alla unificazione nazionale delle tariffe, la eliminazione dell'attuale strapotere dei gruppi elettrici con conseguente maggiore tutela degli interessi degli utenti e in modo da assicurare per il futuro una produzione di energia elettrica pari allo sviluppo della nostra economia.

Chiede l'urgenza.

G A T T O , *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione.

P R E S I D E N T E pone in votazione la presa in considerazione della proposta di legge.

(*È approvata*).

Pone in votazione la richiesta di urgenza.

(*È approvata*).

B A R B I E R I svolge la proposta di legge:

« Aumento dell'assegno vitalizio ai ciechi civili e del contributo dello Stato a favore dell'Opera nazionale per i ciechi civili » (259).

Il provvedimento tende ad assicurare all'Opera nazionale per i ciechi civili i mezzi indispensabili per assolvere ai suoi compiti istituzionali, eliminando tutti i criteri restrittivi seguiti finora dall'Opera stessa e che hanno privato dell'assegno vitalizio migliaia di aventi diritto.

Svolge altresì la proposta di legge:

« Modifiche alla legge 9 agosto 1954, n. 632, per la concessione della pensione ai ciechi civili » (895).

La proposta di legge si ispira alla finalità di rendere più precisa la legge n. 632 del 1954, la cui applicazione è stata caratterizzata da un'interpretazione arbitraria e restrittiva che ne ha attenuato l'efficacia: allo scopo si propone di trasformare in pensione l'assegno vitalizio dello Stato a favore dei ciechi civili, fissando più chiaramente i requisiti degli aventi diritto ed elevando, al contempo, a 20 mila lire mensili la pensione dei cittadini affetti da riduzione visiva del 95 per cento.

Chiede l'urgenza per entrambe le proposte di legge.

ROSSI PAOLO svolge la proposta di legge:

« Concessione della pensione ai ciechi civili » (711).

Premesso che l'assegno previsto dalla legge 9 agosto 1954, n. 632, si è risolto in un sussidio assistenziale privo di adeguate garanzie, ciò che ne ha snaturato il carattere e le finalità, sottolinea l'esigenza di trasformare in pensione l'assegno stesso, ponendo un preciso obbligo giuridico nei confronti dello Stato e, al tempo stesso, un chiaro diritto dei cittadini interessati.

Chiede l'urgenza.

G A T T O , *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione.

P R E S I D E N T E pone in votazione la presa in considerazione delle proposte di legge Barbieri e Rossi, concernenti lo stesso argomento.

(*È approvata*).

Pone in votazione la richiesta di urgenza.

(*È approvata*).

Avverte che lo svolgimento della proposta di legge Iozzelli è rinviato ad altra seduta.

B I G I svolge la proposta di legge:

« Istituzione del ruolo degli autisti in servizio presso le amministrazioni dello Stato » (364).

Illustra la responsabilità e la gravosità dei compiti degli autisti in servizio presso le amministrazioni statali, che, fra l'altro, non sono coperti da alcuna garanzia per il rischio. Ritiene perciò necessaria la istituzione di un ruolo degli autisti delle amministrazioni dello Stato definendo chiaramente la posizione giuridica di questo personale, eliminando le molteplici posizioni ibride nelle quali attualmente essi si trovano e le sperequazioni giuridiche ed economiche che ne derivano.

Chiede l'urgenza.

A M A T U C C I , *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione.

P R E S I D E N T E pone in votazione la presa in considerazione della proposta di legge.

(*È approvata*).

Pone in votazione la richiesta di urgenza.

(*È approvata*).

R O M I T A svolge la proposta di legge:

« Istituzione della pianta organica dei salariati di ruolo (operai permanenti) dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali (A.N.A.S.) (885).

Con l'istituzione di una pianta organica dei salariati di ruolo dell'« Anas » si vuole evitare che il servizio della guida e della manutenzione del materiale rotabile dell'azienda sia espletato, come è attualmente, da personale

legato all'amministrazione da un rapporto di impiego non di ruolo o da elementi assunti temporaneamente con contratto di diritto privato. La proposta di legge, mentre da un lato costituisce un doveroso riconoscimento nei confronti del personale di questo servizio, sottoposto a intenso e pesante lavoro, consentirà dall'altro all'azienda di poter meglio tutelare l'interesse ed il buon funzionamento del servizio.

Chiede l'urgenza.

A M A T U C C I , *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione.

P R E S I D E N T E pone in votazione la presa in considerazione della proposta di legge.

(*È approvata*).

Pone in votazione la richiesta di urgenza.

(È approvata).

C R U C I A N I svolge la proposta di legge:

« Istituzione di un ruolo riservato ai dipendenti addetti alla custodia e alla conduzione di automezzi nella carriera del personale ausiliario tecnico delle amministrazioni dello Stato » (888).

Poiché attualmente il servizio degli autoparchi delle amministrazioni dello Stato è espletato da personale che non riveste una speciale qualifica, la proposta di legge, al fine di disciplinare tale servizio, istituisce un apposito ruolo e affida il servizio stesso a personale particolarmente idoneo dal punto di vista professionale, assicurandogli un'adeguata carriera.

Chiede l'urgenza.

A M A T U C C I , *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione.

P R E S I D E N T E pone in votazione la presa in considerazione della proposta di legge.

(*È approvata*).

Pone in votazione la richiesta di urgenza.

(*È approvata*).

Avverte che le proposte di legge oggi prese in considerazione saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

Seguito della discussione di un disegno e di due proposte di legge sulla pensione agli artigiani.

P R E S I D E N T E passa all'articolo 7:

« In deroga alle disposizioni sui requisiti minimi di assicurazione e contribuzione necessari per il conseguimento della pensione, tra il 1° gennaio 1960 ed il 31 dicembre 1973, le persone soggette all'obbligo dell'assicurazione ai sensi della presente legge sono ammesse alla liquidazione della pensione di vecchiaia con il versamento di un numero di contributi mensili, dovuti ai sensi della presente legge, secondo il seguente prospetto:

Anno	1960.	Contributi	12
»	1961.	»	24
»	1962.	»	36
»	1963.	»	48
»	1964.	»	60
»	1965.	»	72
»	1966.	»	84
»	1967.	»	96
»	1968.	»	108
»	1969.	»	120
»	1970.	»	132
»	1971.	»	144
»	1972.	»	156
»	1973.	»	168

Le disposizioni di cui al precedente comma si applicano esclusivamente a coloro che nell'anno 1957 e per tutti gli anni successivi, fino a quello di pensionamento, sono stati regolarmente iscritti nei ruoli delle Casse di malattia di cui alla legge 29 dicembre 1956, n. 1533 o che vi sarebbero stati iscritti ove non avessero esercitato la facoltà di opzione contemplata dall'articolo 1, ultimo comma, della legge medesima.

Coloro che risultino essersi iscritti nei ruoli delle Casse di malattia a partire da un anno successivo al 1957 ma entro l'anno nel quale entra in vigore la presente legge sono ammessi al pensionamento, con l'osservanza delle norme contenute nel comma primo e secondo del presente articolo, ma l'acquisizione del diritto alla pensione è ritardata, rispettivamente, di un anno, qualora l'iscrizione risulti essere stata effettuata nell'anno 1958, o di due anni, qualora l'iscrizione risulti essere stata effettuata nell'anno 1959.

La Commissione provinciale, di cui agli articoli 12 e 13 della legge 25 luglio 1956, n. 860, ed all'articolo 4 della legge 29 dicembre 1956, n. 1533, è integrata da un rappre-

sentante dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.

I contributi o le quote di contributi, di cui alla presente legge, indebitamente versati non sono computabili agli effetti del diritto alle prestazioni e delle misura di esse e sono restituiti all'assicurato, o ai suoi aventi causa, anche quando si riferiscono a periodi anteriori a quello contemplato dall'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblicia 26 aprile 1957, n. 818.

S A V O L D I insiste sul seguente emendamento, firmato anche dai deputati Mazzoni, Bettoli, Sulotto, Armaroli, Scarpa, Maglietta e Mariani:

« *Al primo comma dopo le parole*: della pensione di vecchiaia, *aggiungere le parole*: e di quella di invalidità, purché l'invalidità non sia preesistente al quinquennio anteriore all'entrata in vigore della legge ».

Qualora il suo emendamento fosse approvato, la tabella del primo comma sarebbe sostituita dalla seguente:

		Vecchiaia	Invalidità
		—	—
Anno 1960	contributi	12	12
» 1961	»	24	24
» 1962	»	36	36
» 1963	»	48	48
» 1964	»	60	
» 1965	»	72	
» 1966	»	84	
» 1967	»	96	
» 1968	»	108	
» 1969	»	120	
» 1970	»	132	
» 1971	»	144	
» 1972	»	156	
» 1972	»	168	

BIANCHI FORTUNATO insiste sul seguente emendamento, firmato anche dai deputati Longoni, Gitti, Merenda, De Marzi Fernando, De' Cocci, Titomanlio Vittoria, Sabatini, Prearo, Berry, Troisi, Giglia, Simonacci e Negroni:

« *Al primo comma dopo le parole*: della pensione di vecchiaia, *aggiungere le parole*: con l'età e ».

TITOMANLIO VITTORIA ha presentato il seguente ordine del giorno, firmato anche dai deputati Delle Fave, Bianchi Fortunato, Sarti e Negroni:

« La Camera invita il Governo ad esaminare la possibilità prima del termine del primo quinquennio di applicazione della legge, di migliorare la gradualità dell'età di pensionamento delle donne, prevista dalla tabella di cui all'articolo 7, allo scopo di raggiungere nel termine più breve possibile l'età normativa di 60 anni ».

Pensa che possa essere votato dopo l'approvazione degli articoli. Pertanto insiste sul seguente emendamento, firmato anche dai deputati Bianchi Fortunato, Longoni, Merenda, Prearo, De Marzi Fernando, De' Cocci, Sabatini, Gitti, Berry, Negroni, Troisi, Giglia e Simonacci:

Al primo comma sostituire il prospetto con il seguente:

Anno	Età Uomini	Età Donne	Contributi
—	—	—	—
1960	65 ed oltre	65 ed oltre	12
1961	65	65	24
1962	65	65	36
1963	65	65	48
1964	65	65	60
1965	65	65	72
1966	65	64	84
1967	65	63	96
1968	65	62	108
1969	65	61	120
1970	65	60	132
1971	65	60	144
1972	65	60	156
1973	65	60	168

P R E S I D E N T E osserva che il regolamento non prevede ordini del giorno esplicativi di una norma di legge, a meno che non siano presentati prima che si passi agli articoli o siano sostitutivi di emendamenti ritirati. Comunque, accetta la presentazione dell'ordine del giorno Titomanlio soltanto se il Governo non si oppone.

Z A C C A G N I N I , *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, dichiara che il Governo è d'accordo.

P E Z Z I N O dà ragione dei seguenti emendamenti firmati anche dai deputati Bettoli, Minella Molinari Angiola, Albarello, Busetto, Gatto Vincenzo, Bardini e Pigni:

« *Sostituire il secondo comma con i seguenti:*

« Le disposizioni di cui al precedente comma si applicano esclusivamente a coloro che alla data del pensionamento dimostrino di essere stati titolari di aziende artigiane o coadiuvanti ai sensi dell'articolo 2 della presente legge per almeno cinque anni, nel decennio anteriore all'entrata in vigore della legge.

A tal fine gli interessati esibiranno per il periodo anteriore al 1960 la relativa documentazione alla commissione provinciale competente per territorio di cui all'articolo 4, sesto comma, la quale, esperita la relativa istruttoria, decide in prima istanza, entro il termine di tre mesi dalla data di presentazione della documentazione ».

« *Sopprimere il terzo, quarto e quinto comma* ».

Osserva che il criterio fissato nel testo governativo per l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo in esame è troppo restrittivo, per cui rimarrebbero esclusi dalla concessione della pensione migliaia di artigiani. Di qui la giustificazione dell'emendamento che introduce un criterio meno rigido e più equo.

BIANCHI FORTUNATO dà ragione del seguente emendamento, firmato anche dai deputati Longoni, Gitti, Merenda, De Marzi Fernando, De' Cocci, Titomanlio Vittoria, Sabatini, Prearo, Berry, Troisi, Giglia, Simonacci e Negroni:

« *Al terzo comma sopprimere le parole*: rispettivamente di un anno, qualora l'iscrizione risulti essere stata effettuata nell'anno 1958, o ».

L'emendamento tende a stabilire una data più precisa, in caso di ritardata iscrizione alla cassa malattia, per l'ammissione al pensionamento degli artigiani ritardatari.

ROBERTI ha presentato un emendamento all'emendamento Titomanlio diretto ad abbassare a decorrere dal 1961 l'età pensionabile per le donne a 64 anni e di un anno ancora, rispettivamente, negli anni successivi, in modo da avvicinare nel tempo la data in cui avrà effettivo vigore la norma – ieri approvata – per la quale le donne artigiane fruiscono della pensione a partire dal 60° anno di età.

MAGLIETTA osserva che l'emendamento Roberti è diretto a rimuovere soltanto parzialmente gli inconvenienti derivanti dalla tabella presentata dall'onorevole Titomanlio Vittoria e che svuota praticamente di contenuto la norma ieri approvata, che fissa a 60 anni per le donne l'età pensionabile. La sua parte voterà contro gli emendamenti Titomanlio e Bianchi Fortunato.

REPOSSI, *Relatore*, si dichiara contrario al primo emendamento Savoldi, relativo al riconoscimento dei casi di invalidità preesistenti all'attuazione della presente legge, in quanto la norma proposta contrasta con i principî cui si ispira la materia assicurativa.

Dopo aver osservato che il secondo emendamento Savoldi si appalesa antitetico ed illogico rispetto all'emendamento Titomanlio approvato dalla Camera nella seduta di ieri, esprime parere favorevole all'emendamento Titomanlio nonché a quello Bianchi Fortunato.

Aderisce all'ordine del giorno Titomanlio, diretto ad accelerare i tempi di applicazione della legge in relazione al pensionamento delle donne artigiane.

ZACCAGNINI, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, non accetta gli emendamenti Savoldi, mentre accetta quello Bianchi Fortunato e la tabella e l'ordine del giorno Titomanlio Vittoria; esprime parere contrario al subemendamento Roberti. Si dichiara poi contrario all'emendamento Pezzino e favorevole a quello Bianchi Fortunato.

BETTOLI, premesso che la tabella Titomanlio rappresenta indubbiamente un passo indietro rispetto all'approvazione dell'abbassamento dell'età pensionabile delle artigiane, denuncia il sistema demagogico ed ipocrita seguito dal gruppo democratico cristiano nell'esame del problema della pensione all'artigianato. (*Proteste al centro*). Si augura pertanto che la onorevole Titomanlio ritiri la sua tabella.

SULOTTO a nome del gruppo comunista dichiara che voterà contro la tabella Titomanlio la cui applicazione finirebbe con l'obliterare i vantaggi derivanti alle artigiane dall'abbassamento da 65 a 60 anni dell'età di pensionamento.

RUBINACCI, *Presidente della Commissione*, non accetta il giudizio espresso dall'onorevole Bettoli e osserva che nessun contrasto vi è tra quanto è stato deliberato ieri e quanto si sta discutendo oggi. Non v'è alcun ripensamento, ma è soltanto la necessità di seguire un piano prestabilito che ha consigliato di graduare nel tempo il raggiungimento per le donne del limite di 60 anni; raccomanda tuttavia al ministro la opportunità di far sì che tale meta sia raggiunta al più presto per ridurre al minimo gli inconvenienti, accogliendo l'ordine del giorno Titomanlio.

PRESIDENTE pone in votazione il primo emendamento Savoldi.

(Dopo prova, controprova e votazione per divisione, non è approvato).

Dichiara precluso da questa votazione il secondo emendamento Savoldi.

Pone in votazione l'emendamento Titomanlio sostitutivo della tabella.

(*È approvato*).

Pone in votazione l'emendamento Roberti all'emendamento Titomanlio.

(*Non è approvato*).

Pone in votazione l'emendamento Bianchi Fortunato al primo comma.

(*È approvato*).

Pone in votazione il primo emendamento Pezzino.

(*Non è approvato*).

Pone in votazione il secondo emendamento Pezzino.

(*Non è approvato*).

Pone in votazione l'emendamento Bianchi Fortunato al terzo comma.

(*È approvato*).

Pone in votazione l'articolo 7 nel suo complesso.

(*È approvato*).

Pone in votazione l'ordine del giorno Titomanlio Vittoria.

(*È approvato*).

Passa all'articolo 8:

« Gli artigiani che abbiano versato contributi nell'assicurazione facoltativa, conservano il diritto a liquidare la pensione quali assicurati facoltativi a norma dell'articolo 29 della legge 4 aprile 1952, n. 218, sino a quando non abbiano liquidato la pensione a norma della presente legge.

All'atto della liquidazione della pensione dell'assicurazione obbligatoria di cui alla presente legge, si procede all'annullamento della pensione o quota di pensione conseguita nell'assicurazione facoltativa in relazione a contributi versati anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge.

Tuttavia i contributi di cui al precedente comma sono considerati validi a tutti gli effetti per il conseguimento della pensione nella assicurazione prevista dalla presente legge.

A tal fine il coacervo dei contributi versati nell'assicurazione facoltativa, rivalutati ai sensi dell'articolo 29 della legge 4 aprile 1952, n. 218, verrà imputato a copertura di tanti mesi di contribuzione anteriori all'anno 1959 quanti risultano dalla divisione del coacervo dei contributi rivalutati per l'importo del contributo mensile complessivamente previsto per il primo anno di applicazione della presente legge dal secondo e dal quinto comma dell'articolo 4.

Agli effetti dell'anzianità di iscrizione si considera data iniziale dell'assicurazione quella del versamento del primo contributo nella assicurazione facoltativa.

I ratei di pensione nell'assicurazione facoltativa maturati alla data di decorrenza della pensione di cui alla presente legge, non saranno restituiti.

Le disposizioni contenute nei comma secondo, terzo, quarto, quinto e sesto del presente articolo si applicano anche agli artigiani che, alla data di entrata in vigore della presente legge, abbiano già liquidato una pensione nell'assicurazione facoltativa.

Quando il diritto a pensione nell'assicurazione obbligatoria regolata dalla presente legge sarebbe stato conseguito ugualmente anche senza il computo, ai fini del raggiungimento dei requisiti minimi di assicurazione e contribuzione, dei periodi di assicurazione facoltativa di cui ai precedenti comma il trattamento di pensione non può essere inferiore a quello rappresentato dalla somma del trattamento minimo garantito ai sensi dell'articolo 10 della legge 4 aprile 1952, n. 218, e della pensione o quota di pensione liquidata o liquidabile nell'assicurazione facoltativa.

Coloro che, alla data del 1° gennaio 1959, risultino titolari di pensione diretta o indiretta o, pur non avendola ancora richiesta, abbiano i requisiti per il conseguimento di una pensione diretta o indiretta, di importo non inferiore a lire 3.500 mensili per le pensioni dirette o a lire 1.750 mensili per le pensioni indirette, nell'assicurazione facoltativa a norma della Convenzione stipulata con la Federazione nazionale artigiani il 29 ottobre 1935, sono ammessi, a domanda, a partire dal 1° gennaio 1960, alla liquidazione di una pensione nell'assicurazione obbligatoria anche se non risultino in possesso dei requisiti minimi di assicurazione e contribuzione richiesti dalla presente legge.

La pensione è liquidata nella misura corrispondente al trattamento minimo ed è integrata dalla eventuale eccedenza sull'importo del trattamento minimo della pensione liquidata o liquidabile nell'assicurazione facoltativa.

I ruoli dell'assicurazione facoltativa per gli artigiani contemplati dalla Convenzione 29 ottobre 1935, sono chiusi alla data della entrata in vigore della presente legge e la relativa Gestione per gli attuali iscritti e pensionati è assunta dalla Gestione speciale, prevista dall'articolo 3 della presente legge, la quale subentra in tutti i diritti ed oneri de-

rivanti all'I.N.P.S. o al Fondo per l'adeguamento delle pensioni e l'assistenza di malattia ai pensionati, dall'esercizio dell'assicurazione predetta a norma della Convenzione citata ».

DE MARZI FERNANDO insiste sui seguenti emendamenti firmati anche dai deputati Bianchi Fortunato, Longoni, Merenda, Titomanlio Vittoria, De' Cocci, Gitti, Sabatini, Prearo, Berry, Troisi, Giglia, Simonacci e Negroni:

« *Al nono comma sostituire le cifre*: 3500 *e* 1750, *rispettivamente con*: 2000 *e* 1500 ».

« *Aggiungere il seguente ultimo comma:*

« Le disposizioni contenute nei commi nono e decimo del presente articolo si applicano anche agli assicurati nella assicurazione facoltativa ordinaria che risultino essere stati iscritti nel registro delle ditte delle camere di commercio come titolari di azienda artigiana per almeno cinque anni nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1949 ed il 31 dicembre 1958 ».

REPOSSI, *Relatore*, e ZACCAGNINI, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, accettano questi emendamenti.

P R E S I D E N T E pone in votazione l'articolo 8 con gli emendamenti De Marzi Fernando.

(*È approvato*).

Passa all'articolo 9:

« I periodi coperti di assicurazione a norma della presente legge si cumulano con quelli derivanti da qualsiasi altra attività lavorativa. Tuttavia, l'assicurato potrà ottenere la liquidazione della pensione di vecchiaia all'età prevista dalle norme comuni o comunque prima dell'età fissata dall'articolo 6 solo nella ipotesi che ne sussistano tutti i requisiti di legge, indipendentemente dai contributi che siano stati accreditati per effetto dell'applicazione della presente legge.

Coloro che liquidano la pensione di vecchiaia prima del raggiungimento del limite di età previsto dall'articolo 6, hanno diritto al compimento del normale limite stesso, a liquidare un supplemento di pensione in relazione ai contributi a loro nome accreditati per effetto della presente legge.

Se peraltro la pensione già liquidata risulti maggiorata di una integrazione per portarla sino all'importo minimo, dal supplemento di cui al precedente comma deve detrarsi l'importo della integrazione predetta.

Il supplemento di pensione di cui al secondo comma decorre dal primo giorno del mese successivo a quello della relativa domanda, è pari al 20 per cento dell'importo dei contributi base accreditati ed è regolarmente integrato sino a 55 volte il suo ammontare, in conformità del disposto dell'articolo 6 della legge 20 febbraio 1959, n. 55.

I contributi eventualmente versati dopo la liquidazione del supplemento non danno titolo ad ulteriori supplementi e rimangono acquisiti alle rispettive gestioni ».

M A G L I E T T A non insiste sulla sua proposta soppressiva dell'articolo.

P R E S I D E N T E pone in votazione l'articolo 9 nel testo della Commissione.

(*È approvato*).

Passa all'articolo 10:

« La composizione del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo dell'Istituto nazionale della previdenza sociale è integrata da un rappresentante degli artigiani scelto dal Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, designato dalle Organizzazioni sindacali più rappresentative a carattere nazionale ».

B U S E T T O ritira il suo emendamento.

R E P O S S I , *Relatore*, accetta l'emendamento Gaspari, così modificato:

« *Sostituire le parole*: designato dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a carattere nazionale, *con le parole*: fra i designati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a carattere nazionale ».

Z A C C A G N I N I , *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, concorda.

P R E S I D E N T E pone in votazione l'articolo 10 con l'emendamento Gaspari, così formulato.

(*È approvato*).

Passa all'articolo 11:

« Ferme restando le attribuzioni del Consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, per la Gestione speciale è costituito un Comitato di vigilanza del quale fanno parte:

a) il presidente dell'Istituto che lo presiede;

b) un rappresentante del Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

c) un rappresentante del Ministero del tesoro;

d) un rappresentante del Ministero dell'industria e del commercio;

e) cinque rappresentanti degli artigiani scelti dal Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, designati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a carattere nazionale.

Il presidente dell'Istituto ha facoltà di farsi sostituire da un suo rappresentante.

I membri di cui alle lettere *b*), *c*), *d*) ed *e*) sono nominati con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, durano in carica quattro anni e possono essere confermati alla scadenza del quadriennio.

Il direttore generale dell'Istituto partecipa alle sedute con voto consultivo ».

R E P O S S I , *Relatore*, accetta l'emendamento Busetto ed altri, così modificato:

« *Al primo comma sostituire la lettera* e) *con la seguente:*

« *e*) 5 rappresentanti degli artigiani nominati dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale su proposta delle organizzazioni sindacali degli artigiani più rappresentative a carattere nazionale assicurando la partecipazione di almeno uno per ciascuna di esse ».

Z A C C A G N I N I , *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, concorda.

P R E S I D E N T E pone in votazione l'articolo 11 con l'emendamento Busetto.

(*È approvato*).

Passa all'articolo 12:

« Spetta al Comitato:

1°) vigilare sulla regolare affluenza dei contributi dovuti alla Gestione e sulla regolare liquidazione delle prestazioni;

2°) decidere definitivamente in via amministrativa ed in sostituzione del Comitato esecutivo sui ricorsi riguardanti le prestazioni a carico della Gestione;

3°) formulare tempestivamente le previsioni sull'andamento della Gestione, proponendo i provvedimenti ritenuti necessari per assicurarne l'equilibrio e per coprire i disavanzi eventualmente previsti;

4°) esaminare i bilanci annuali della Gestione;

5°) dare pareri sulle questioni relative all'applicazione delle norme che regolano l'attività della Gestione, che gli vengano sottoposte dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale o dall'Istituto nazionale della previdenza sociale;

6°) dare parere sulla misura dei contributi ».

B E R L I N G U E R ritira i suoi emendamenti.

P R E S I D E N T E pone in votazione l'articolo 12 nel testo della Commissione.

(*È approvato*).

Passa all'articolo 13:

« Le funzioni di sindaci della Gestione sono esercitate dal Collegio sindacale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale ».

La pone in votazione.

(*È approvato*).

Passa all'articolo 14:

« Entro cinque anni data data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto con il Ministro per il tesoro, potranno essere emanate, in conformità dei principî e dei criteri direttivi cui si informa la presente legge, norme di attuazione anche di carettere transitorio nonché norme intese a:

1°) coordinare le norme della presente legge con quelle vigenti sulle assicurazioni sociali;

2°) disciplinare i rapporti tra l'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti ed il Fondo per l'adeguamento delle pensioni e l'assistenza di malattia dei pensionati e la Gestione speciale istituita con la presente legge ».

DE MARZI FERNANDO insiste sul seguente emendamento, firmato anche dai deputati Bianchi Fortunato, Longoni, Merenda, Titomanlio Vittoria, De' Cocci, Gitti, Sabatini, Prearo, Berry, Troisi, Giglia, Simonacci e Negroni:

« *Aggiungere il seguente n.* 3°):

3°) istituire un sistema di assicurazione facoltativa integrativa dell'assicurazione obbligatoria prevista dalla presente legge ».

V E N E G O N I illustra il seguente articolo aggiuntivo, firmato anche dai deputati Berlinguer, Cinciari Rodano Maria Lisa, Castagno, Caponi, Tognoni, Gaudioso, Mazzoni, Bettoli, Pigni e Maglietta:

« Gli iscritti ai sensi della presente legge hanno facoltà di integrare il versamento obbligatorio previsto dall'articolo 4 con contributi volontari per le classi successive alla terza della tabella *A* allegata alla legge 20 febbraio 1958, n. 55, fino alla classe sesta compresa.

Tale facoltà non è concessa per periodi inferiori ad un anno.

I contributi integrativi vengono versati direttamente all'I.N.P.S., secondo le modalità ed i criteri stabiliti dal Consiglio di amministrazione.

Gli assicurati che abbiano contribuito almeno per un anno al Fondo di previdenza, in caso di cancellazione dagli elenchi nominativi di cui all'articolo 4 della presente legge, possono volontariamente versare i contributi ai fini del diritto e della misura delle prestazioni con le stesse norme che regolano la prosecuzione volontaria nell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.

I contributi volontari versati ai sensi del presente articolo hanno efficacia ai fini della determinazione del diritto e della misura delle prestazioni ».

Ritiene che sia ovvio il principio di consentire agli artigiani di continuare volontariamente il versamento dei contributi assicurativi per non perdere il diritto alla pensione allorché dovessero essere cancellati dall'elenco previsto dall'articolo 4.

REPOSSI, *Relatore*, non accetta l'emendamento Venegoni; è invece favorevole all'emendamento De Marzi.

ZACCAGNINI, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, accetta l'emendamento De Marzi, in quanto rientra nel sistema previsto per l'integrazione assicurativa facoltativa. Non può di conseguenza accettare l'emendamento Venegoni.

MAGLIETTA voterà a favore dell'emendamento De Marzi, se l'emendamento Venegoni dovesse essere respinto.

PRESIDENTE pone in votazione l'emendamento Venegoni.

(*Non è approvato*).

Pone in votazione l'articolo 14 con l'emendamento De Marzi.

(*È approvato*).

MAZZONI illustra il seguente articolo aggiuntivo, firmato anche dai deputati Bettoli, Sulotto, Castagno, Spallone, Berlinguer, Maglietta, Venegoni, Gatto Vincenzo, Busetto, Gaudioso, Scarpa, Minella Molinari Angiola, Pigni e Cinciari Rodano Maria Lisa:

« I pensionati in base alla presente legge hanno diritto alla assistenza di malattia per sé e per i familiari a carico secondo le norme della legge 29 dicembre 1956, n. 1533, e relative norme di attuazione.

L'assistenza sarà erogata dalle Casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani di cui alla legge suddetta.

Lo Stato verserà per ciascun pensionato assistibile, alle mutue anzidette, un contributo pari al doppio di quello indicato dall'articolo 23, lettera *a*), della legge 29 dicembre 1956, n. 1533 ».

Rileva la necessità di estendere agli artigiani e ai loro familiari l'assistenza malattia, analogamente a quanto avviene per altre categorie di assicurati. A tal fine è previsto il versamento di un contributo dello Stato alle casse mutue per gli artigiani.

RUBINACCI, *Presidente della Commissione*, invita l'onorevole Mazzoni a ritirare l'articolo aggiuntivo e a votare a favore del seguente ordine del giorno presentato dal Comitato dei nove:

« La Camera, in sede di approvazione del disegno di legge: « Estensione dell'assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti agli artigiani ed ai loro familiari » (592) invita il Governo a studiare la possibilità, dopo aver accertato i primi risultati della gestione e gli oneri conseguenti, di estendere ai pensionati artigiani l'assistenza di malattia analogamente a quanto avviene per i pensionati dell'I.N.P.S. in base alla legge 4 agosto 1955, n. 692 ».

MAZZONI ritira l'emendamento e dichiara che voterà a favore dell'ordine del giorno.

ZACCAGNINI, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, accetta l'ordine del giorno.

PRESIDENTE lo pone in votazione.

(*È approvato*).

BIANCHI FORTUNATO ritira l'emendamento Negroni all'articolo 2, di cui è cofirmatario, e che era stato rinviato.

PRESIDENTE passa all'articolo 15, ultimo del disegno di legge.

ZACCAGNINI, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, prima che la Camera proceda alla votazione del provvedimento, desidera respingere un'affermazione dell'onorevole Berlinguer, secondo il quale questa sarebbe la peggiore legge adottata a favore delle categorie dei lavoratori autonomi. Trattasi di un'affermazione del tutto gratuita, in quanto il provvedimento costituisce un notevole passo in avanti sulla strada del progresso sociale. (*Applausi al centro*).

P R E S I D E N T E , nel rivolgere un ringraziamento a tutta l'Assemblea per la sollecitudine con cui è stato condotto il dibattito, sottolinea la grande importanza del provvedimento, vivamente atteso dalle categorie interessate. (*Applausi al centro*).

L O N G O dichiara che la sua parte voterà a favore della legge, seppure molte delle istanze che essa aveva proposto non siano state accettate dalla maggioranza. Con l'assicurazione sociale agli artigiani si attua una direttiva della Costituzione, sempre invocata dal suo gruppo; il quale si propone di non cessare la lotta per migliorare in avvenire le condizioni stabilite oggi, che non sono certamente tali da sodisfare le aspirazioni della classe artigianale italiana, costantemente sacrificata dalla politica governativa ai grandi monopoli industriali. (*Applausi a sinistra*).

P I E R A C C I N I dichiara che il gruppo socialista voterà a favore del provvedimento, che segna la fine di una lunga lotta iniziata dalla sua parte fin dal 1956 con la presentazione di una proposta di legge.

La pensione agli artigiani, secondo il testo approvato, rappresenta però soltanto un piccolo passo in avanti sulla strada di un idoneo sistema di sicurezza sociale, che invece la proposta di legge presentata dalla sua parte attuava integralmente.

L'attuale provvedimento dà agli artigiani un trattamento pensionistico inferiore a quello di tutte le altre categorie di pensionati (infatti nessuna categoria percepisce minimi di lire 3.500 mensili), mentre stabilisce oneri contributivi troppo elevati per le categorie più povere, non estende ai pensionati l'assistenza malattia, e fissa a 65 anni l'età pensionabile contro i 60 anni delle altre categorie.

La sua parte, pur votando a favore del provvedimento, si batterà per colmare queste lacune e per assicurare agli artigiani un trattamento pensionistico dignitoso e sufficiente. (*Applausi a sinistra*).

C A M A N G I , nel preannunciare il voto favorevole dei deputati repubblicani, rileva che il problema della pensione agli artigiani non può ritenersi completamente risolto dall'attuale legge, che, per altro, pur con le riserve da più parti formulate e che dovranno col tempo essere eliminate, rappresenta un'ulteriore importante realizzazione sociale della Repubblica.

N E G R O N I dichiara che il gruppo democratico cristiano voterà a favore di questa legge, che costituisce uno sforzo notevole e un contributo di solidarietà verso le categorie artigiane. L'esperienza dimostrerà in quale senso sarà possibile migliorare la legge andando incontro in maniera più completa alle esigenze della categoria.

È un primo, decisivo passo, che va compiuto nella piena consapevolezza della rilevanza degli effetti immediati che esso produrrà per una massa considerevole di artigiani, ai quali doverosamente deve dirsi come l'intervento dello Stato, nell'interesse della collettività, non possa non essere necessariamente limitato.

Questi i motivi che inducono la sua parte a votare con consapevole entusiasmo il disegno di legge, degno di essere considerato una vera e propria conquista sociale della benemerita categoria degli artigiani. (*Applausi al centro*).

S A R A G A T dichiara che il suo gruppo voterà questa legge, presentata dal precedente governo e che rappresenta un primo passo per l'inserimento nel sistema di sicurezza sociale di una benemerita categoria di lavoratori.

P R E S I D E N T E pone in votazione l'articolo 15 nella seguente formulazione:

« Le norme dell'articolo 4 della presente legge si applicano a decorrere dal 1° gennaio 1959 ».

(*È approvato*).

Chiede che la Presidenza sia autorizzata al coordinamento del disegno di legge.

(*Così rimane stabilito*).

Avverte che il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Dichiara assorbite le proposte di legge numero 12 De Marzi Fernando ed altri, e n. 190 Pieraccini ed altri, che saranno pertanto cancellate dall'ordine del giorno.

Votazione segreta di disegni di legge.

P R E S I D E N T E indice la votazione segreta del disegno di legge testé discusso e dei disegni di legge nn. 501 e 502 di cui all'ordine del giorno.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BUCCIARELLI DUCCI

(*Segue la votazione*).

P R E S I D E N T E dichiara chiusa la votazione e invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(*I deputati segretari numerano i voti*).

Deferimento a Commissioni.

P R E S I D E N T E , sciogliendo la riserva fatta, ritiene che i seguenti provvedimenti possano essere deferiti in sede legislativa:

alla VI Commissione (Finanze e tesoro):

ROMEO ed altri: « Modifica del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, per quanto concerne l'esenzione dalla imposta di bollo per la materia delle assicurazioni sociali obbligatorie e degli assegni familiari » (*Urgenza*) (897) (*Con parere della V e della XIII Commissione*);

« Disposizioni sul trattamento di quiescenza della Magistratura, dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della Giustizia militare e degli avvocati e procuratori dello Stato » (1060) (*Con parere della II, della IV e della V Commissione*);

« Estensione delle disposizioni contenute negli articoli 21 e 22 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 20, al personale di cui alla legge 24 maggio 1951, n. 392 » (1061) (*Con parere della II, della IV e della V Commissione*);

alla VIII Commissione (Istruzione):

ERMINI e DE LAURO MATERA ANNA: « Modifica alla legge 26 ottobre 1952, n. 1463, sulla statizzazione delle scuole per ciechi » (230) (*Con parere della V Commissione*).

(*Così rimane stabilito*).

I seguenti provvedimenti sono deferiti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

VEDOVATO: « Modifica dell'articolo 4 della legge 18 dicembre 1950, n. 1079, concernente gli appartenenti ai ruoli del personale del cessato Governo delle Isole italiane dell'Egeo » (26) (*Con parere della V Commissione*);

BERRY: « Norme integrative del decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 1954, n. 1451, e del regio decreto 12 febbraio 1942, n. 131, concernenti il personale del soppresso Ministero dell'Africa italiana e degli enti dipendenti dai cessati Governi dei territori già di sovranità italiana in Africa » (*Urgenza*) (141) (*Con parere della V Commissione*);

VEDOVATO e BIANCHI: « Modificazione delle norme sulla sistemazione del personale già in servizio con rapporto stabile d'impiego presso le camere di commercio della Libia, l'Ufficio eritreo dell'economia, il Comitato dell'economia della Somalia e gli Uffici coloniali della economia » (552) (*Con parere della V Commissione*);

alla IV Commissione (Giustizia):

PINTUS: « Dell'ordine dei giornalisti » (1033);

alla IX Commissione (Lavori pubblici):

BARBIERI ed altri: « Disciplina della costruzione dei campi sportivi » (301) (*Con parere della II e della V Commissione*).

Risultato della votazione segreta.

P R E S I D E N T E comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale che sostituisce la Convenzione del 21 giugno 1920, modificata il 31 maggio 1937, relativa all'Istituto internazionale del Freddo, firmata a Parigi il 1° dicembre 1954 » (501):

Presenti e votanti	450
Maggioranza	226
Voti favorevoli	355
Voti contrari	95

(*La Camera approva*).

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e il Principato di Monaco relativa all'assicurazione sugli infortuni del lavoro e le malattie professionali, conclusa in Roma il 6 dicembre 1957 » (502):

Presenti e votanti	450
Maggioranza	226
Voti favorevoli	393
Voti contrari	57

(*La Camera approva*).

« Estensione dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti agli artigiani ed ai loro familiari » (592):

Presenti e votanti	450
Maggioranza	226
Voti favorevoli	439
Voti contrari	11

(*La Camera approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Adamoli	Alberganti
Agosta	Albertini
Aimi	Aldisio
Albarello	Alessandrini

Alicata
Amadeo Aldo
Amatucci
Ambrosini
Amendola Giorgio
Amendola Pietro
Amiconi
Amodio
Anderlini
Andò
Andreotti
Andreucci
Angelini Giuseppe
Angelini Ludovico
Angelino Paolo
Angelucci
Antoniozzi
Arenella
Armani
Armaroli
Armato
Armosino
Assennato
Audisio
Avolio
Azimonti
Baccelli
Badaloni Maria
Baldelli
Baldi Carlo
Ballardini
Barbaccia
Barberi Salvatore
Barbi Paolo
Barbieri Orazio
Bardini
Baroni
Barontini
Bartesaghi
Bartole
Beccastrini Ezio
Bei Ciufoli Adele
Belotti
Beltrame
Bensi
Berlinguer
Berloffa
Berry
Bersani
Bertè
Bertoldi
Bettiol
Bettoli
Biaggi Nullo
Biagioni
Bianchi Fortunato
Bianchi Gerardo
Bianco
Biasutti
Bigi
Bima
Bisantis
Bogoni
Boidi
Boldrini
Bolla
Bologna
Bonino
Bontade Margherita
Borellini Gina
Borghese
Borin
Bottonelli
Bovetti
Bozzi
Brighenti
Bucciarelli Ducci
Bufardeci
Buffone
Busetto
Buttè
Buzzelli Aldo
Buzzetti Primo
Buzzi
Caccuri
Caiati
Caiazza
Calasso
Calvaresi
Calvi
Camangi
Canestrari
Caponi
Cappugi
Caprara
Carcaterra
Carra
Carrassi
Casati
Cassiani
Castelli
Castellucci
Cecati
Cengarle
Ceravolo Domenico
Ceravolo Mario
Cerreti Alfonso
Cerreti Giulio
Cervone
Chiatante
Cianca
Cibotto
Cinciari Rodano Maria Lisa
Clocchiatti
Cocco Maria
Codacci Pisanelli
Colasanto
Colitto
Colleoni
Colleselli
Colombi Arturo Raffaello
Colombo Vittorino
Comandini
Compagnoni
Concas
Conci Elisabetta
Conte
Corona Giacomo
Cortese Giuseppe
Cotellessa
Cruciani
Curti Aurelio
Curti Ivano
Dal Canton Maria Pia
Dal Falco
D'Ambrosio
Dami
Daniele
Dante
D'Arezzo
De Capua
Degli Esposti
Degli Occhi
De Grada
De Lauro Matera Anna
De Leonardis
Delfino
Delle Fave
De Maria
De Martino Carmine
De Marzi Fernando
De Meo
De Michieli Vitturi
De Pasquale
Diaz Laura
Di Benedetto
Di Giannantonio
Di Leo
Di Nardo
Di Paolantonio
Dominedò
Donat-Cattin
D'Onofrio
Dosi
Durand de la Penne
Elkan
Ermini
Fabbri
Failla
Faletra
Fanelli
Fasano
Ferioli
Ferrara
Ferrari Francesco
Ferrari Giovanni
Ferri
Fiumanò
Fogliazza
Folchi
Forlani
Fornale
Fracassi
Francavilla
Franceschini
Franco Pasquale
Franco Raffaele
Franzo Renzo
Frunzio
Fusaro
Gagliardi
Galli
Gaspari
Gatto Eugenio
Gaudioso
Gefter Wondrich
Germani
Ghislandi
Giglia
Gioia
Giolitti
Giorgi
Gitti
Gomez D'Ayala
Gonella Giuseppe
Gorreri Dante
Gorrieri Ermanno
Gotelli Angela
Granati
Grasso Nicolosi Anna
Graziosi
Greppi
Grezzi
Grifone
Grilli Antonio
Grilli Giovanni
Guerrieri Emanuele
Guerrieri Filippo
Gui
Guidi
Gullo
Gullotti
Helfer
Invernizzi
Iotti Leonilde
Iozzelli
Isgrò
Jervolino Maria
Kuntze
Laconi
Lajolo
Lama
La Malfa
Landi
Lapenna
Larussa
Lattanzio

Lenoci
Leone Raffaele
Liberatore
Li Causi
Limoni
Lizzadri
Lombardi Giovanni
Lombardi Ruggero
Longo
Longoni
Lucchesi
Lucifredi
Luzzatto
Maglietta
Magno Michele
Malagugini
Manco Clemente
Mannironi
Manzini
Marangone
Marchesi
Marconi
Marenghi
Mariani
Mariconda
Marotta Michele
Marotta Vincenzo
Martina Michele
Martino Edoardo
Martoni
Marzotto
Mattarella Bernardo
Mattarelli Gino
Maxia
Mazza
Mazzoni
Menchinelli
Merenda
Merlin Angelina
Miceli
Micheli
Migliori
Minella Molinari Angiola
Misasi Riccardo
Misefari
Mitterdorfer
Mogliacci
Montanari Otello
Montanari Silvano
Monte
Moscatelli
Musotto
Musto
Nanni Rino
Nannuzzi
Napolitano Francesco
Napolitano Giorgio
Natali Lorenzo
Natoli Aldo
Natta
Negroni
Nicoletto
Nicosia
Novella
Nucci
Pajetta Gian Carlo
Palazzolo
Passoni
Patrini Narciso
Pavan
Pedini
Pellegrino
Penazzato
Pennacchini
Perdonà
Pertini Alessandro
Petrucci
Pezzino
Piccoli
Pieraccini
Pigni
Pinna
Pino
Pintus
Pirastu
Pitzalis
Polano
Prearo
Preziosi Costantino
Principe
Pucci Anselmo
Pucci Ernesto
Quintieri
Radi
Raffaelli
Rampa
Rapelli
Ravagnan
Re Giuseppina
Reale Giuseppe
Reale Oronzo
Repossi
Resta
Ricca
Riccio
Ripamonti
Rivera
Roberti
Rocchetti
Roffi
Romanato
Romano Bartolomeo
Romeo
Romita
Romualdi
Roselli
Rossi Maria Maddalena
Rossi Paolo
Rossi Paolo Mario
Rubinacci
Rumor
Russo Carlo
Russo Salvatore
Russo Spena Raffaello
Russo Vincenzo
Salizzoni
Salutari
Sammartino
Sangalli
Sannicolò
Santarelli Enzo
Santarelli Ezio
Saragat
Sarti
Savio Emanuela
Savoldi
Scalfaro
Scalia Vito
Scarascia
Scarlato
Scarongella
Scarpa
Scelba
Schiano
Schiavetti
Schiavon
Schiratti
Sciolis
Sciorilli Borrelli
Sedati
Segni
Semeraro
Seroni
Servello
Sforza
Silvestri
Simonacci
Simonini
Sinesio
Sodano
Soliano
Sorgi
Spadazzi
Spallone
Speciale
Sponziello
Storchi Ferdinando
Sullo
Sulotto
Tantalo
Terranova
Tesauro
Titomanlio Vittoria
Togni Giulio Bruno
Tognoni
Toros
Tozzi Condivi
Trebbi
Troisi
Turnaturi
Vacchetta
Valiante
Valori
Vecchietti
Venegoni
Veronesi
Vestri
Vetrone
Viale
Vicentini
Vidali
Vigorelli
Villa Giovanni Oreste
Villa Ruggero
Vincelli
Viviani Arturo
Viviani Luciana
Vizzini
Volpe
Zaccagnini
Zappa
Zoboli
Zugno
Zurlini

Sono in congedo (Concesso nelle sedute precedenti):

Ballesi
Breganze
Cossiga
De Caro
Del Bo
Lucifero
Martinelli
Montini
Pugliese
Spadola
Terragni
Vedovato

(Concesso nella seduta odierna):

Sabatini

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

CUTTITTA, *Segretario*, legge le interrogazioni e le interpellanze pervenute alla Presidenza:

Interrogazioni a risposta orale.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere i criteri che sono stati seguiti per ricostituire la Commissione di secondo grado che deve esaminare i ricorsi e le proposte di ricompensa al valor militare dei partigiani di cui all'articolo 4 del decreto legge luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, e dalla quale sono stati esclusi i membri più attivi, senza nemmeno consultarli ed interpellarli, e senza che sia stato chiesto alle Associazioni partigiane i nominativi dei vari rappresentanti.

« Purtroppo la Commissione di secondo grado è stata riformata senza interpellare le Associazioni partigiane, i cui rappresentanti devono far parte per legge della Commissione stessa. Così sono stati pure esclusi dalla suddetta Commissione senza nemmeno la doverosa consultazione l'onorevole Luigi Longo, che ha ricoperto l'incarico di Presidente per dieci anni e la cui attività è stata da tutti meritevolmente riconosciuta, il signor Giuseppe Graceva in rappresentanza delle formazioni « Giacomo Matteotti », il dottor Maras, già segretario funzionante ed attivo della Commissione e rappresentante delle formazioni partigiane all'estero, il professor Roberto Battaglia in rappresentanza delle formazioni « Giustizia e Libertà ».

(1334) « BOLDRINI, PERTINI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere i motivi per cui, nella fissazione dei nuovi salari per i braccianti agricoli che eseguono lavori bieticoli di carattere stagionale in Francia, non si è tenuto conto delle richieste, formulate dagli interessati e dalle loro organizzazioni, intese ad ottenere una bonifica di cambio che compensasse pienamente i lavoratori delle perdite di salario subite per la svalutazione del franco dell'agosto del 1957.

« Gli interroganti chiedono, altresì, di sapere perché, invece, il Governo si è limitato ad accettare una bonifica di 1.131 franchi per ettaro, pari appena al 5,2 per cento, mentre la stessa ultima svalutazione del dicembre del 1958 è stata del 17,5 per cento. Si ritiene inoltre necessario conoscere i motivi per cui il ministro non ha convocato le organizzazioni sindacali per l'esame dell'accordo salariale in questione.

(1335) « BUSETTO, AMBROSINI, CAVAZZINI, FERRARI FRANCESCO, SANNICOLÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza del sequestro ordinato dal prefetto di Trapani di un manifesto del comitato comunale del partito comunista italiano di Marsala, in cui veniva portata a conoscenza della popolazione la frase del ministro degli esteri, Pella, pronunciata in America nella sua recente visita e cioè: « Se mia figlia dovesse correre il rischio di vivere in una Italia comunista io, come padre, scelgo per la mia bambina il rischio della bomba atomica ».

« Se non ritenga che il provvedimento prefettizio viola precipue norme costituzionali e, perciò, d'intervenire per il rispetto della legalità costituzionale.

(1336) « PELLEGRINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere i motivi per i quali non sono ancora stati banditi i concorsi riservati per il personale insegnante, amministrativo e ausiliario degli istituti e scuole d'arte, previsti dalla legge 9 agosto 1954, n. 651, poiché la mancata applicazione di detta legge determina grave danno agli istituti ed al loro personale.

(1337) « DE GRADA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere i motivi per i quali non sono ancora stati presi i provvedimenti per l'applicazione della legge 12 agosto 1957, n. 779, relativa alla soppressione dei posti di ruolo speciale transitorio, nei confronti del personale insegnante degli istituti di istruzione artistica.

« Ciò ha comportato la perdita irreparabile del godimento economico e giuridico di un anno per gli insegnanti di materie culturali e per gli insegnanti di arte applicata, soggetti ad un esame colloquio, e un giustificato ritardo per tutti gli altri.

(1338) « DE GRADA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se è informato del malcontento esistente fra i viaggiatori impiegati, operai, professionisti, studenti, di numerosi centri serviti dalla linea ferroviaria Roma-Napoli, via Cassino, a causa della insodisfacente organizzazione delle partenze dei treni dalla stazione di Roma-Termini. In particolare si lamenta la mancanza di treni meno lenti di quelli attualmente esistenti dalle ore 13,15 alle ore 16,30, cosa questa che non permette ai numerosi impiegati dei centri suddetti di poter giungere alle loro case in un tempo ragionevole, mentre per i viaggiatori che da Roma si recano a Frosi-

none e negli altri centri, ci sono ben tre automotrici in partenza da Roma fra le ore 7 e le 7,48 e altrettante che transitano dalla stazione di Fosinone per Roma fra le ore 14,10 e le 15,50.

« Poiché la lamentata mancanza di treni comodi e sufficientemente veloci dai centri del Frusinate a Roma fra le ore 6 e le 8 del mattino e da Roma fra le ore 12,20 e le 17,30, crea inconvenienti assai gravi per i cittadini della provincia di Frosinone e della stessa provincia di Roma che si recano giornalmente nella capitale e danneggia altresì l'amministrazione ferroviaria nell'esclusivo interesse delle ditte private concessionarie di autolinee, chiedono di sapere se non ritenga necessario adottare i provvedimenti necessari ad eliminare i suddetti inconvenienti ed in particolare:

1°) anticipare la partenza del treno accelerato 2305 dalle ore 21 alle 20,30 o alle 20 e posticipare la partenza del treno AT 225 recentemente istituito alle ore 21,30, facendogli fare però le stesse fermate dei treni diretti e prolungandone la corsa fino a Ceccano o Cassino;

2°) istituire una nuova automotrice in partenza da Roma alle ore 14,15 per permettere ai numerosi impiegati ad orario unico di usufruire di un mezzo sufficientemente veloce per fare ritorno alle loro case;

3°) istituire un nuovo treno diretto che giunga a Roma da Ceccano o da Cassino alle ore 9-9,10, utilizzando, per esempio, l'automotrice AT 225 che attualmente fa ritorno a Roma da Frosinone « fuori servizio », con notevoli spese per l'amministrazione ferroviaria.

(1339) « COMPAGNONI, SILVESTRI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno, per sapere se si intende promuovere una inchiesta relativamente ai seguenti fatti:

1°) il giorno 17 aprile 1959 la S.M.I. nello stabilimento di Campotizzoro (Pistoia), ha sospeso n. 39 operai con lo specioso motivo della mancanza di lavoro, ma, in realtà, come risulta in modo evidente dai fatti, per rappresaglia allo sciopero del giorno precedente a cui detti operai avevano partecipato, violando così nella sostanza un fondamentale diritto sancito dalla Costituzione; atteggiamento simile è stato tenuto in altri impianti sociali (ad esempio a Fornaci di Barga);

2°) i rapporti di lavoro in questo stabilimento sono stati sempre caratterizzati da continue irregolarità nelle assunzioni, le quali sono state effettuate senza tener conto delle norme sul collocamento, adottando l'espediente dell'assunzione in reparti a produzione bellica anche degli operai successivamente trasferiti alle produzioni per uso civile;

3°) le intimidazioni (necessarie per mantenere uno dei più bassi livelli dei salari percepiti dai metallurgici italiani) vengono facilitate dalla precarietà del rapporto d'impiego, caratterizzato dalla particolare diffusione dei contratti a termine, mantenuti anche per i lavoratori che da anni prestano la loro attività nello stabilimento.

(1340) « DAMI, LIBERATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere se intende e quando finanziare il nuovo ospedale di Torre Annunziata (Napoli).

(1341) « RICCIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e della sanità, per sapere se non ritengano opportuno intervenire a favore dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, allo scopo di porla in grado di sollevare la situazione di disagio in cui si sono venute a trovare alcune federazioni provinciali, operanti in zone depresse, particolarmente in Calabria.

« Qui, infatti, sia in rapporto alla sempre notevole mortalità infantile, al di sotto del primo anno di vita dovuta a carenze igieniche e alimentari, sia per lo sviluppo organizzativo che l'Opera ha compiuto negli ultimi anni, si è venuta determinando e aggravando l'urgenza di una presenza concreta, immediata, indifferibile.

« Valga, ad esemplificare, la situazione della federazione di Reggio Calabria, dove, mentre da un lato, nel volgere di un quadriennio, si è avuta l'apertura di 22 centri di consultazione e di assistenza, e altri 9 attendono di poter iniziare la loro attività, non è stato possibile, dall'altro, pervenire, malgrado ogni buon volere della presidenza centrale, ad alcuno apprezzabile aumento del bilancio: che anzi, l'inquadramento del personale dipendente e gli aumenti delle retribuzioni hanno seriamente compromesso lo stesso ulteriore regolare svolgimento dei compiti d'istituto nei consultori, oggi esistenti, negli asilinido, nei refettori materni, nelle stesse case della madre e del bambino.

(1342) « REALE GIUSEPPE ».

Interrogazioni a risposta scritta.

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro del lavoro e della

previdenza sociale, sulle gestioni commissariali che da parecchi anni reggono in provincia di Bologna i consigli di amministrazione di enti ospedalieri, istituti pii educativi assistenziali (amministrazione ospedale; E.C.A., ospizio « E. Trentini », Istituto ortopedico Rizzoli).

« Premesso che a termini di legge dette gestioni commissariali sono ormai scadute avendo superato da tempo il limite massimo previsto, gli interroganti chiedono la ricostituzione su basi democratiche dei detti consigli di amministrazione che si rende necessaria ed urgente onde garantire il loro normale funzionamento anche sotto l'aspetto economico-normativo, in quanto le gestioni commissariali si sono dimostrate contrarie a qualsiasi miglioramento nei confronti dei dipendenti, mentre gli accordi sindacali nazionali sono stati applicati in modo restrittivo o non sono addirittura osservati.

« In particolare:

1°) all'Istituto ortopedico Rizzoli sono vietate le riunioni sindacali convocate al di fuori dell'orario di lavoro, né sono consentite le elezioni per il rinnovo della commissione interna malgrado l'accordo F.I.A.R.O.-sindacato del 1948; il commissario si rifiuta di discutere il regolamento organico con i rappresentanti del personale e ha predisposto un regolamento in base al quale oltre il 10 per cento del personale necessario al funzionamento dell'istituto è stato escluso dalla sistemazione in ruolo, con la conseguenza che è stato collocato in pianta stabile del personale con otto mesi di servizio mentre è risultato escluso quello con una anzianità di otto o nove anni;

2°) all'E.C.A. i dipendenti hanno avuto una diminuzione di stipendio a causa della sensibile riduzione apportata agli scatti periodici. Il nuovo regolamento organico oltre a peggiorare dal punto di vista normativo la parte che interessa il personale, ha escluso dalla sistemazione in pianta stabile 22 avventizi aventi una anzianità di servizio di 16-22 anni;

3°) all'ospizio « E. Trentini » i vari commissari che si sono avvicendati hanno sempre rifiutato di trattare con le organizzazioni sindacali. I salari sono ancora quelli corrisposti nel 1952 perché i vari commissari non hanno mai applicato i benefici dell'assegno integrativo, e del conglobamento parziale e totale;

4°) alla amministrazione ospedali di Bologna i dipendenti non hanno ancora percepito interamente l'acconto sui futuri miglioramenti, stabiliti in campo nazionale il 28 novembre 1958. Il regolamento organico, in elaborazione, prevede un numero di posti in pianta inferiore a quanto previsto precedentemente mentre aumentate sono le esigenze di servizio della amministrazione stessa.

(5730) « ARMAROLI, BORGHESE, CORONA ACHILLE ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, in merito a quanto apparso nella stampa (*Lo Specchio* del 12 aprile 1959) circa l'andamento della gestione commissariale dell'E.N.A.L.

« In particolare gli interroganti chiedono di conoscere:

a) se effettivamente sono stati venduti dal commissario dell'E.N.A.L. dottor Vincenzo Firmi alla società Feltria i terreni del Valco San Paolo al prezzo di 225 milioni;

b) se sia opportuno, ai fini della necessaria riorganizzazione e potenziamento delle funzioni proprie dell'E.N.A.L., mantenere nell'incarico il dottor Firmi indubbiamente impegnato in diversi settori essendo, contemporaneamente, commissario dell'E.N.A.L., provveditore generale dello Stato, consigliere d'amministrazione del consorzio opere pubbliche, consigliere d'amministrazione della Banca nazionale del lavoro, consulente di altri istituti ed enti.

(5731) « GRILLI ANTONIO, DE MICHIELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà ancora si oppongano alla liquidazione della pratica beni abbandonati in Jugoslavia dalla signora Sforzina Domenica fu Giuseppe vedova Boico (posizione n. 8067/2423).

(5732) « DE MICHIELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà ancora si oppongano alla liquidazione della pratica di pensione (diretta infortunato civile) di Filetti Vittorio (posizione n. 2049397).

(5733) « DE MICHIELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà ancora si oppongano alla sollecita definizione della pratica di pensione del signor Gabino Pubio (posizione n. 1659477) per il figlio Gabino Aras.

(5734) « DE MICHIELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere quali difficoltà si oppongano alla liquidazione della pra-

tica di pensione di guerra in favore di Corona Margherita per il figlio Corona Carlo (servizio pensioni di guerra n. 07658/SPM).
(5735) « De Michieli Vitturi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere quali difficoltà si oppongano alla liquidazione della indennità di buona uscita da parte dell'E.N.P.A.S. al maresciallo Ciulla Calogero di cui alla lettera dell'E.N.P.A.S. alla seconda divisione pensioni ordinarie del 24 giugno 1957, numero 142742, per i preliminari provvedimenti.
(5736) « De Michieli Vitturi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se, tenuto conto delle legittime attese e del malcontento delle categorie economiche e sindacali dell'agricoltura, non ritenga finalmente necessario porre alle sue dirette dipendenze il comitato per i problemi agricoli del Mercato comune europeo e, così, conferire ad esso quel carattere di serietà e quei requisiti di garanzia di cui attualmente manca a scapito delle finalità dell'istituzione e della estimazione stessa del nostro paese presso gli altri paesi interessati, affidando la presidenza del comitato in discorso ad una personalità altamente qualificata quale il professore Papi, rettore dell'università di Roma, segretario generale del Comitato italiano della F.A.O. ed economista di chiarissima fama; e ciò per la considerazione che tale comitato, istituito, con mezzi di fortuna presso la Direzione generale della tutela economica dei prodotti agricoli, e alla vigilia della conferenza di Stresa, dopo una affrettata attività molto discussa e sempre discutibile, attesa la eterogeneità dei suoi componenti, non è stato più convocato per le indispensabili e tempestive discussioni collegiali dei gravi problemi derivanti dall'entrata in vigore del trattato di Roma, problemi che non possono essere abbandonati alle esercitazioni della direzione generale predetta.
(5737) « Grilli Antonio, De Michieli Vitturi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se è stata ultimata la ferrovia Alcantara-Randazzo e quale la prevedibile data di inaugurazione della nuova linea.
(5738) « Dante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per sapere come intende intervenire al fine di liberare la città di Messina dalle pestifere esalazioni dello stabilimento per la produzione del gas, installato in una zona centrale della città.
(5739) « Dante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere come intende definire la sistemazione a ruolo dei medici provinciali aggiunti che prestano servizio in tutta Italia da molti anni in una posizione giuridica incerta. E se non ritenga che, dopo tanti anni, necessita trovare una soluzione per il passaggio in servizio effettivo, come è avvenuto per tutti gli impiegati avventizi dello Stato, anche di questa benemerita categoria.
(5740) « Dante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere, in relazione alla risposta data alla interrogazione n. 4622:

l'esito degli accertamenti « intesi ad individuare le modalità del comportamento » del comandante il corpo dei vigili urbani di Resina (Napoli) in occasione della produzione dei documenti per la partecipazione al concorso, a suo tempo banditi da quella civica amministrazione e i provvedimenti eventualmente adottati;

quali misure si intendano adottare, com'è doveroso, per « individuare le modalità del comportamento » dei membri della Commissione del concorso.
(5741) « Caprara ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se, nella considerazione che il tributo di gratitudine dovuto ai combattenti che hanno immolato la loro vita per la Patria non può essere menomato da alcuna considerazione di ordine politico, trovi opportuno proporre al Capo dello Stato l'annullamento del decreto presidenziale 12 novembre 1949, n. 1062, col quale, su proposta del ministro allora in carica, fu disposto che la fondazione « Altezza Reale Amedeo di Savoia, duca d'Aosta » assumesse la denominazione « Fondazione Banca d'Italia presso il Collegio militare di Napoli ».
(5742) « Cuttitta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere quali difficoltà ostacolino il rimpatrio delle salme dei caduti italiani in Grecia, visto che sino dal 20 dicembre 1955, in risposta alla richiesta di rimpatrio per la salma del caduto Raffaelli Alfonso di Viareggio, avanzata dalla vedova, il commissario generale per le onoranze ai

caduti in guerra (protocollo n. 45935/5003 sezione trasporti) così rispondeva:

« Come le è stato comunicato con foglio 1° marzo 1955, n. 5616, sono state impartite disposizioni per l'esumazione e la traslazione della salma di suo marito da Salonicco ad Atene, dove si stanno concentrando i resti mortali di numerosi altri caduti. Poiché il rimpatrio sarà effettuato cumulativamente, questo commissariato generale prega di voler pazientare sino a quando il piano di esumazione e di concentramento, non sarà portato a termine ».

(5743) « LIBERATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se è valido il motivo addotto dal distretto militare di Lucca per negare il rilascio della dichiarazione integrativa dell'ex caporal maggiore Selvanetti Oriano della classe 1924 il quale rimase ferito in combattimento (e per tale ferita è in godimento di pensione di guerra di sesta categoria a vita) mentre partecipava alle operazioni di guerra dell'81° squadrone di cavalleria dell'esercito americano.

« Il motivo in questione sarebbe quello che il Selvanetti non potrebbe ottenere la dichiarazione integrativa perché prestò servizio volontario presso le forze armate alleate e non presso le forze armate italiane.

« Se si considera che il Selvanetti, già appartenente al 31° reggimento carristi, non presentatosi dopo l'8 settembre 1943, al richiamo della sua classe da parte della repubblica sociale italiana, combattè contro il tedesco invasore; che lo Stato italiano gli corrisponde la pensione di guerra a vita, l'interrogante non riesce a comprendere l'esclusione da un riconoscimento esteso a tutti gli altri combattenti.

(5744) « LIBERATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per il completamento dei lavori necessari ed indilazionabili, nonché per l'arredamento e per l'attrezzature scientifiche della nuova sede della facoltà di ingegneria ai Campi Flegrei di Napoli.

« I provvedimenti anzidetti non solo dovranno completare l'opera già iniziativa ma si rendono indispensabili soprattutto per dare maggiore impulso allo studio dell'ingegneria con attrezzature moderne nella Università di Napoli, che è la più importante e la maggiormente frequentata nel Mezzogiorno d'Italia, in vista anche del futuro sviluppo della industria nelle regioni ad economia non sviluppata e per i rapporti che vanno sempre più accentuandosi in relazione al Mercato comune.

(5745) « FRUNZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti si intendano adottare per la sistemazione della via Pericoli – via Marini in località Massa di Somma nel comune di Cercola (Napoli).

(5746) « CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se risulta finanziato il progetto per la esecuzione della rete di fognature in località Massa di Somma nel comune di Cercola (Napoli), se la relativa pratica risulta comunque definita e perfezionata; se altre richieste in merito a tali lavori sono state avanzate da quella amministrazione comunale.

(5747) « CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali misure intenda adottare allo scopo di assicurare la rapida e positiva definizione della domanda di mutuo presentata dal comune di Trecastagni (Catania) in base alla legge 15 febbraio 1953, n. 184, intesa ad ottenere un mutuo di lire 20 milioni da destinare alla riparazione di strade interne.

« La predetta domanda presentata in data 28 dicembre 1954 all'ufficio del Genio civile di Catania, venne da questo inoltrata sin dal 14 marzo 1955 al Provveditorato per le opere pubbliche.

« Quest'ultimo l'ha trasmessa a sua volta al Ministero dei lavori pubblici con nota n. 15794 del 27 febbraio 1956, proponendo il finanziamento nell'esercizio 1956-57.

« Lo stesso Ministero, con sua nota numero 5397/50/1 del 20 luglio 1956 ha assicurato l'inclusione del mutuo di che trattasi nei futuri programmi esecutivi per opere stradali, ma nessun provvedimento è finora seguito al citato impegno.

(5748) « PEZZINO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze, dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se hanno avuto notizia dei gravissimi danni arrecati alle colture di circa 500 ettari dell'agro di Brindisi, della frazione di Tuturano e dei comuni di Torchiarolo, San Pietro Vernotico e Squinzano (Lecce), a causa di una eccezionale calamità atmosferica – grandinata – verificatasi nel pomeriggio di sabato 18 aprile 1959.

« A seguito di tale calamità naturale, di particolare intensità e violenza, è stata colpita e danneggiata la vegetazione e la produzione agricola. Aziende contadine e molti lavoratori agricoli di quelle zone sono venuti, pertanto, a trovarsi in serie e gravi difficoltà, sia per la ripresa produttiva, sia per il lavoro, sia per il sostentamento proprio e delle famiglie le quali vivono esclusivamente del modesto reddito dell'agricoltura.

« Gli interroganti ritengono – pei danni così determinatisi, con la perdita di alte percentuali di produzione, con la conseguente necessità di nuovi investimenti imprevisti per riparare ai danni subìti dalle colture ed alle perdite di redditi che, essendo in prevalenza di lavoro incidono direttamente sul sostentamento di quelle famiglie contadine e di produttori agricoli (mezzadri, compartecipanti, coltivatori diretti, affittuari e braccianti); per la situazione economico-agraria del Brindisino e del Salentino, notoriamente molto precaria, con lo scarso sviluppo dell'azienda contadina posta ancora in seria difficoltà e non in grado per la sua formazione e consistenza familiare di porre riparo ad esclusive sue spese ai danni causati dalle calamità naturali; e posti di fronte alla generale aspettativa di tutto il mondo contadino che da tempo reclama la formazione di una legislazione agraria moderna che attui un organico sistema basato sulla istituzione di un « Fondo di solidarietà nazionale contro le calamità naturali in agricoltura e provvidenze per i produttori agricoli danneggiati dalle avversità atmosferiche », con l'approvazione delle già esistenti proposte di iniziativa parlamentare – che il Governo debba prendere in seria considerazione le seguenti proposte, attuando ciascun Ministero, nell'ambito della propria competenza e responsabilità, gli indispensabili ed urgenti provvedimenti:

a) siano prontamente accertate le conseguenze determinate, nelle ricordate circostanze di luoghi e di tempo, dalla eccezionale calamità atmosferica (grandinata) nelle aziende diretto-coltivatrici, singole od associate, ed in quelle dei mezzadri, coloni e partecipanti, disponendo che gli ispettorati agrari provinciali di Brindisi e di Lecce compiano con la massima tempestività i rilievi tecnici necessari al fine di stabilire la delimitazione territoriale, i danni generali e particolari alle singole aziende nella misura media del danno subìto dalle colture erbacee ed arboree;

b) avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 47 del testo unico 8 novembre 1931, n. 1572, sul nuovo catasto che prevede, come è noto, la facoltà da parte dell'amministrazione delle finanze di accordare moderazioni nel pagamento delle imposte fondiaria e sul reddito agrario, in caso di parziali infortuni, disporre perché a favore delle aziende diretto-coltivatrici singole o associate per le quali siano stati accertati i danni per la ricordata calamità naturale, siano realizzati gli sgravi e le riduzioni in proporzione all'entità del danno subìto e accertato, delle imposte: erariale, di reddito agrario, come pure i contributi unificati agricoli e dei contributi di bonifica;

c) autorizzare le amministrazioni comunali e le amministrazioni provinciali nel cui territorio si sono verificati i danneggiamenti per l'avversità atmosferica sopra ricordata, ad adottare subito analoghi provvedimenti di sgravio e di riduzione per le sovrimposte e le supercontribuzioni applicate dagli enti locali sulle imposte sopradette che raggiungono aliquote assolutamente intollerabili;

d) assegnare un congruo numero di giornate di lavoro, attraverso la istituzione di nuovi e straordinari cantieri di lavoro per i lavoratori della terra (braccianti, contadini e mezzadri e compartecipanti e conduttori diretti), direttamente o indirettamente danneggiati dalla ricordata calamità naturale.

(5749) « GUADALUPI, BOGONI, CATTANI, PRINCIPE, AVOLIO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e delle partecipazioni statali, per conoscere se non ritengano opportuno intervenire con urgenza, presso la Presidenza e la direzione amministrativa e tecnica della Società generale pugliese di elettricità, onde far revocare la preannunciata decisione di allontanamento dal comune di Massafra, in provincia di Taranto, dell'ufficio di gerenza della predetta Società generale pugliese di elettricità.

« Se sono al corrente delle ragioni di ordine economico, amministrativo e sociale che hanno ancor di recente sollecitato il consiglio comunale di Massafra ed esponenti qualificati delle organizzazioni politiche, economiche e sindacali di quel comune, ad invocare tramite i parlamentari l'interessamento più vivo ed immediato degli organi competenti di Governo, onde far recedere la direzione della Società generale pugliese di elettricità dal proposito di attuare una ingiusta, impopolare ed improduttiva deliberazione.

« Infine se non ritengano opportuno dare immediata assicurazione di intervento a quella amministrazione comunale che si è resa interprete, con voto unanime, della viva e generale protesta della intera cittadinanza di Massafra.

(5750) « GUADALUPI, BOGONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi per i quali i lavori di costruzione di alloggi I.N.A.-Casa alla via Luca Giordano nel comune di Cercola (Napoli) sono stati iniziati e proseguono con inspiegabile lentezza anche in relazione alla necessità di assorbire un numero adeguato di disoccupati locali.

(5751) « CAPRARA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e di grazia e giustizia, premesso che:

a) in base all'attuale e vigente legislazione previdenziale ed assicurativa ogni datore di lavoro è obbligato per legge ad assicurare i propri dipendenti verso tutti gli Istituti a tal fine istituiti per le attività previdenziali ed assistenziali ed assicurative, come l'I.N.P.S., l'I.N.A.I.L., l'I.N.A.M., l'E.N.P.A.S., ecc.;

b) a seguito di una delle periodiche crisi di lavoro dei cantieri navali di Taranto (già Franco Tosi), il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, attraverso l'intervento del Sottosegretario al lavoro dell'epoca, onorevole Delle Fave, con il principale fine, altamente sociale, di scongiurare il licenziamento di alcune centinaia di lavoratori e nell'intesa con la direzione della stessa società per azioni cantieri navali e della commissione interna di quella fabbrica, istituì uno speciale « corso di riqualificazione per 600 operai » con avvicendamenti a turno;

c) nel ricordato « corso di riqualificazione per 600 operai » furono compresi ed avviati, altresì, 50 impiegati (tecnici ed amministrativi) dei cantieri navali di Taranto, senza però che questi ultimi si avvicendassero a turno mentre in realtà vi rimasero per tutta la durata del corso di un anno, vale a dire dal 1° maggio 1954 al 30 aprile 1955, e fatta eccezione di pochissime unità di impiegati che furono riassorbiti in servizio prima del termine del « corso di riqualificazione »;

d) detti lavoratori venivano pagati dalla società per azioni cantieri navali, per delega dell'I.N.P.S., fruendo della « Cassa integrazione guadagni », mentre ai ricordati impiegati non veniva loro trattenuta la marca assicurativa di invalidità, vecchiaia, ecc., a favore dell'I.N.P.S.;

e) premesso ancora che gli impiegati soprascritti (primo firmatario il ragionier Amedeo Pignatelli, domiciliato e residente in Taranto, via Otranto 24), con esposti e petizioni, ebbero tempestivamente a manifestare le loro giuste ed umane preoccupazioni per il danno che sulla propria posizione assicurativa si sarebbe potuto verificare in un domani, cioè in occasione della liquidazione della pensione, a causa dei mancati e tempestivi versamenti all'I.N.P.S.

« Per conoscere quali provvedimenti di giustizia siano stati o si intendano adottare in favore degli impiegati sopra ricordati, considerandosi anche questa interrogazione come « atto interruttivo » al fine di evitare la decorrenza dei termini di prescrizione per l'applicazione delle marche assicurative dell'I.N.P.S., previsto in cinque anni, dal 1° maggio 1954 all'ormai prossimo 1° maggio 1959.

« Se, infine, ove non fosse altrimenti possibile provvedere, vorrà disporre perché il competente servizio della direzione generale dell'I.N.P.S. consenta ai ricordati impiegati dei cantieri navali ex Franco Tosi di Taranto, con la concessione di una esplicita autorizzazione in loro favore, di applicare le marche assicurative per il ricordato periodo nel « corso di riqualificazione », con la ammissione al sistema della « prosecutiva ».

(5752) « GUADALUPI, BOGONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali criteri segua la Presidenza della direzione generale dell'I.N.P.S., nelle assunzioni del personale fuori ruolo, compresi i dattilografi, presso le diverse sedi italiane.

« In particolare se i precitati criteri seguano o meno le norme relative alle assunzioni in genere e si conformino alle opportune autorizzazioni degli uffici provinciali del lavoro.

« È accaduto e continua ad accadere che vengano assunti impiegati ed impiegate fuori ruolo ed inviati presso la sede dell'I.N.P.S. di Brindisi, in dispregio delle maggiori necessità e dei più validi titoli di studio dei richiedenti quei posti, nati e vissuti in Brindisi.

« I quali assunti ed inviati presso la sede di Brindisi, solo qualche mese dopo l'assunzione, attraverso sollecitazioni e raccomandazioni, riescono a raggiungere le sedi di maggior gradimento, con grave pregiudizio per il normale funzionamento dell'ufficio nel quale avevano finito con l'acquisire una certa esperienza.

« Contro i diritti di priorità di moltissimi disoccupati e richiedenti brindisini, sarebbe stata assunta, qualche giorno fa una nuova dattilografa, sorella di altra impiegata che fu a Brindisi per qualche mese e che venne di poi trasferita a Roma.

« La nuova assunta verrebbe inviata a Brindisi in contrasto con l'attesa e la speranza di moltissimi disoccupati locali.

« Chiede infine al ministro di conoscere se gli consta che i precitati criteri di assunzione seguano fedelmente direttive politiche ed interessi politici bene individuati.
(5753) « MANCO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere l'elenco nominativo dei lavoratori della « Piaggio e compagni società per azioni », stabilimento di Pontedera (Pisa), il cui rapporto di lavoro è regolato con il contratto a termine;

e per sapere come il ministro intende intervenire per porre fine a tale forma di rapporto di lavoro, che nella realtà espone il lavoratore ai ricatti della direzione dello stabilimento, riduce le possibilità di difesa dei suoi diritti, ed è ingiustificato dalla attività continuativa dello stabilimento in esame, la cui produzione e occupazione operaia, da oltre 10 anni, sono in continua ascesa.
(5754) « PUCCI ANSELMO, RAFFAELLI, PAOLICCHI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è informato che 60 impiegati cottimisti sono stati licenziati a Milano dal Servizio per gli elenchi nominativi dei lavoratori e per i contributi unificati dell'agricoltura. Detti impiegati dipendevano dal Centro meccanografico che è stato trasferito all'I.N.P.S.

« L'I.N.P.S. si rifiuta però di assumere gli impiegati che vengono così a trovarsi in una gravissima situazione.

« L'interrogante chiede un autorevole intervento del ministro che valga a conservare l'occupazione a questi lavoratori.
(5755) « VENEGONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere se non ritenga ormai urgente ed inderogabile riunire in un'unica e funzionale sede il Ministero della sanità.

« Gli uffici di detto Ministero sono infatti ubicati in varie sedi della capitale, rendendo difficile il lavoro dei funzionari e di quanti sono interessati al lavoro del Ministero.

« Inoltre l'attuale decentramento provoca una notevole perdita di tempo nell'esplicazione delle pratiche.

« Sarebbe stato opportuno che il nuovo Ministero fosse nato riunito in un nuovo edificio, ma il continuo accrescersi delle sue funzioni rende ormai necessario prendere tale provvedimento.
(5756) « DELFINO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere quali provvedimenti intende adottare per sovvenzionare la stagione lirica veronese.

« Gli interroganti fanno presente che il passivo dell'Ente lirico di Verona si aggira sui cento milioni avendo la passata stagione registrato 270 milioni di entrata contro 370 milioni di uscite.

« Gli interroganti fanno presente l'importanza nazionale della stagione lirica veronese e la necessità di venire incontro ad una iniziativa culturale di massa che ormai rappresenta una gloriosa tradizione nazionale.
(5757) « BERTOLDI, ALBARELLO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare anche ai fini legislativi per la soluzione del grave problema concernente la inammissibile sperequazione del trattamento di pensione agli ex dipendenti degli enti locali in relazione alle diverse date di collocamento a riposo.
(5758) « ARENELLA, MAGLIETTA, FASANO, GOMEZ D'AYALA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste, per conoscere se intendano promuovere disposizioni idonee a rendere obbligatoria la presenza di un dottore agronomo nelle commissioni per lo studio dei piani regolatori intercomunali, e ciò considerando che dette commissioni nello studio dei problemi relativi ai piani regolatori non possono trascurare la notevolissima incidenza di detti piani sull'attività agricola.
(5759) « BIGNARDI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e della sanità, per sapere se sono a conoscenza della limitatezza dei mezzi disponibili e delle conseguenti maggiori difficoltà che incontra – specie nel Mezzogiorno e nelle isole – l'Associazione volontari italiani del sangue (A.V.I.S.) nell'assolvimento della sua disinteressata e umanitaria funzione di pubblica utilità (riconosciutagli con legge 20 febbraio 1950, n. 49); funzione tesa ad assicurare – almeno a tutti i centri urbani più importanti – un adeguato servizio trasfusionale, in grado di fornire – tempestivamente a prezzo non di speculazione – la quantità di sangue necessaria per tutte le evenienze.

« Gli interroganti chiedono inoltre di sapere se non ritengono opportuno assegnare all'A.V.I.S. nazionale un contributo straordi-

nario per aiutarla nel lavoro di organizzazione dei servizi trasfusionali con gruppo *O*, delle sezioni di donatori di sangue e la istituzione di centri trasfusionali nell'Italia meridionale e nelle isole.

(5760) « DEGLI ESPOSTI, BOTTONELLI, BARONTINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in favore dei profughi d'Africa, che hanno dovuto abbandonare con grave danno la gestione di rivendite di generi di monopolio, dalle quali traevano il loro sostentamento.

« In particolare l'interrogante chiede al ministro di adottare il criterio che, in caso di infruttuosità di asta per l'assegnazione delle rivendite nei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti, l'assegnazione a trattativa privata sia riservata in prima istanza ai profughi analogamente a quanto previsto dall'articolo 57 del regolamento di esecuzione della legge 22 dicembre 1957, n. 1293, che riserva l'assegnazione delle rivendite di seconda categoria a particolari categorie di persone con precedenza ai profughi.

(5761) « BIGNARDI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se non ritenga di dover intervenire affinché il consorzio generale di bonifica di Capitanata provveda sollecitamente ai lavori di pulitura e sistemazione del canale Basso, nella zona della sacca orientale, in agro di San Nicandro Garganico, minacciata di allagamenti.

(5762) « MAGNO, CONTE, KUNTZE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere i provvedimenti che si intendano adottare allo scopo di non ritardare ulteriormente l'emanazione del regolamento sulle concessioni di viaggio nelle ferrovie dello Stato che, secondo l'articolo 28 della legge 21 novembre 1955, n. 1108, doveva entrare in vigore entro il mese di marzo del 1956.

« Gli interroganti chiedono inoltre di sapere quali provvedimenti si intendano adottare, in caso di un ulteriore ritardo del regolamento, per concedere agli aventi titolo i benefici già concordati.

(5763) « DEGLI ESPOSTI, MARCHESI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti e dei lavori pubblici, per sapere se sono a conoscenza del vivissimo malcontento esistente fra la popolazione di Marsala del quartiere di via Trapani enormemente disagiata dalla chiusura del passaggio a livello 159/967 venendosi a trovare così tagliata dal resto della città i cui collegamenti pedonali possono essere tenuti solo attraverso il sottopassaggio di Cannata a distanza notevole dal quartiere, e peraltro intransitabile d'inverno per quantità di acque e poltiglia che vi si accumula e pericoloso sempre al transito dei pedoni non disponendo di marciapiedi.

« Se non ritengano perciò d'intervenire sollecitamente per la costruzione di un sopra-passaggio che colleghi il suddetto quartiere con il resto della città o quanto meno con un passaggio pedonale rispettando così inalienabili diritti di cittadini sempre ossequiosi dei loro doveri verso la convivenza nazionale.

(5764) « PELLEGRINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se intende e quando disporre il finanziamento del secondo gruppo di opere della Circumflegrea di Napoli.

(5765) « RICCIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere se è a conoscenza che frequentemente, e specialmente al verificarsi anche di un lieve temporale, buona parte della Sicilia occidentale rimane priva di energia elettrica con grave danno di tutto la economia per il fermo delle industrie, delle botteghe artigiani, degli spettacoli, della irrigazione degli orti e dei giardini, ecc., e quali sono i motivi della predetta interruzione.

« Se non ritenga d'intervenire per ovviare al gravissimo inconveniente, così lesivo negli interessi della gente di questa parte della Sicilia e dello sviluppo della sua economia.

(5766) « PELLEGRINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, onde conoscere se non intenda sollecitare il rimborso ai pescatori interessati della somma di lire 2.400 cadauno versati a suo tempo allo Istituto nazionale assistenza malattia per i mesi di maggio, giugno, luglio, agosto 1958, durante i quali agli interessati non è stata prestata assistenza medica di alcun genere.

« Particolarmente ingiustificata appare detta esazione se si considera che, in particolare, i pescatori della provincia di Venezia, usufruivano nello stesso periodo di altra assistenza da parte della Cassa mutua provinciale di Venezia.

« L'interrogante confida nel senso di obiettività e di giustizia del ministro affinché venga riparata l'irregolarità sopracitata.
(5767) « GAGLIARDI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere:

1°) se intende disporre un'attenta e scrupolosa inchiesta per accertare le cause e le eventuali responsabilità dello stato di antigienicità degli alloggi I.N.A. del rione Fisa Quattro Camere di Palermo, nei quali le infiltrazioni di acqua hanno prodotto una umidità tale da arrecare gravi danni alla salute degli abitanti;

2°) se intende disporre i provvedimenti indispensabili e le riparazioni urgenti per l'abitabilità dei suddetti alloggi.

« La presente interrogazione ha carattere di estrema urgenza.
(5768) « GRASSO NICOLOSI ANNA, SPECIALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale, dei lavori pubblici e dell'interno, sulla sistematica ed inammissibile esclusione degli ingegneri e degli architetti della provincia di Catanzaro dalle prestazioni professionali necessarie alla progettazione ed alla esecuzione dei lavori dell'I.N.A.-Casa.

« Rispondendo ad un ordine del giorno della categoria in data 4 ottobre 1956, la direzione gestione I.N.A.-Casa aveva pubblicamente reso noto che « avrebbe offerto agli ingegneri ed agli architetti della provincia di Catanzaro la possibilità di prestare la loro opera nei vari campi: dei collaudi, delle ispezioni, delle direzioni dei lavori nonché quella di collaborare con i gruppi di progettisti nella fase di compilazione dei progetti occorrenti.

« A distanza di circa tre anni, ignorando le insistenze ed i richiami dell'Ordine, l'impegno della gestione I.N.A.-Casa è stato rinnegato al punto che a tuttoggi nessun professionista della provincia ha potuto ottenere incarico alcuno.

« E tutto ciò è avvenuto nonostante il fatto che l'I.N.A.-Casa sia stata costretta da impellenti necessità locali, ad anticipare l'esecuzione del piano del secondo settennio nella provincia.

« L'interrogante – in considerazione del fatto che dal 1956 ad oggi le condizioni di occupazione degli ingegneri ed architetti liberi professionisti sono andate progressivamente peggiorando e che, d'altro canto, si tenta spesso di giustificare con una presunta carenza di personale tecnico il ritardo di progettazione e di esecuzione delle opere più urgenti nella provincia – chiede se i ministri non intendano prontamente intervenire perché la direzione gestione I.N.A.-Casa, mantenendo fede ai suoi impegni ed ai suoi compiti, offra, immediate e sostanziali possibilità di occupazione alla categoria degli ingegneri ed architetti della provincia di Catanzaro, categoria a nessun'altra seconda per capacità, solerzia, puntualità professionale.
(5769) « MICELI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza del notevole disagio esistente fra la categoria dei coltivatori diretti della provincia di Trapani, obbligata dalla Cassa mutua provinciale dei coltivatori diretti ad avere erogata l'assistenza medico-generica e specialistica con medici a rapporto d'impiego e di fiducia della Cassa stessa violando il diritto del coltivatore diretto a scegliersi il medico di sua fiducia;

se non ritenga d'intervenire sollecitamente per ovviare alla insostenibile situazione creatasi fra i coltivatori diretti e la Cassa mutua provinciale ed alla tensione esistente nei rapporti fra questa e l'ordine dei medici della provincia di Trapani.
(5770) « PELLEGRINO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se intende disporre le elezioni municipali nel comune di Boscoreale (Napoli), essendo da tempo scaduto il termine previsto dalla legge per la gestione commissariale.

« Sui motivi di tale ritardo, sulla data che esso ministro intende disporre.
(5771) « ARENELLA, GOMEZ D'AYALA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per sapere – in riferimento alla risposta data ad una precedente interrogazione – quali provvedimenti intendono adottare tempestivamente al fine di alleviare le condizioni di estremo disagio in cui sono condannate a vivere quelle famiglie del rione Cannavò di Reggio Calabria costrette a lasciare le loro abitazioni pericolanti a seguito del franamento di una parte dell'abitato e che ha travolto tre case.

« A differenza di quanto si afferma nella predetta risposta, mentre le tre famiglie, che hanno avuto la casa distrutta, ebbero la somma di lire centomila ciascuno, le altre famiglie sfollate perché la casa era pericolante, ebbero soltanto lire 7.000 a famiglia e per dieci giorni ebbero una scarsissima assistenza

alimentare, mentre sono state costrette ad abitare in qualche vecchio frantoio, fienile o magazzino di bergamotto, in condizioni veramente disumane per le condizioni di disabitabilità di quei luoghi ed oggi, per giunta, alla mercé di proprietari privati di quei locali, che possono sfrattarli, per come è accaduto per qualche famiglia, chiamata a pagare un canone di affitto e costretta a ritornarsene nella sua casa pericolante.

« Se intendono sollecitare l'inizio dei lavori per la costruzione degli alloggi, già annunziati, in quanto ad oggi, non furono iniziati neppure i lavori per preparare il terreno, che deve accogliere le costruzioni.

« Se intendono sollecitare i provvedimenti necessari per lo sfollamento di tutte le famiglie dell'abitato di Cannavò, minacciato nel suo intero di franare a valle.

(5772) « MINASI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non ritenga di disporre un'inchiesta per accertare:

a) come siano stati e siano amministrati i fondi concessi sin dall'anno 1953 all'E.C.A. di Casignana;

b) come sia amministrato, anche da quell'epoca, il comune di Casignana.

« Secondo la voce pubblica si sarebbero attribuiti i fondi dell'E.C.A. a mezzo di carte contabili di nessuna garanzia amministrativa, non con regolari mandati; ed il comune avrebbe fatto pagamenti a ditte private per forniture di materiali e trasporti non effettuate o effettuate solo in parte, per acquisti di suoli a prezzo esagerato e per prestazioni non reali in lavori ad economia; compiendo inoltre diverse irregolarità.

« Gli interroganti, data la gravità delle dicerie, chiedono che l'inchiesta sia portata sollecitamente e si acclarino con estrema obbiettività i fatti sopra indicati: anche per eliminare il sospetto che le autorità tutorie non controllino e addirittura proteggano chi, amministrando la cosa pubblica, ne approfitti per sè.

(5773) « MISEFARI, FIUMANÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se non creda opportuno, nell'interesse degli agenti di custodia coloniali non di ruolo, immessi in ruolo con la legge 30 agosto 1951, n 1087, presentare al Parlamento un disegno di legge per apportare alla detta legge le modifiche, consigliate dalla pratica applicazione della stessa, concedendo agli indicati agenti:

a) la retrodatazione della nomina a guardia effettiva nel Corpo degli agenti di custodia alla data di distacco presso l'Amministrazione carceraria, anziché dopo l'entrata in vigore della legge speciale;

b) il computo anche ai fini economici e di carriera del servizio precedentemente prestato alle dipendenze del Ministero dell'Africa italiana;

c) la promozione a guardia scelta ed a coloro, che siano in possesso del titolo di studio (licenza media), al grado di vicebrigadiere.

(5774) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali urgenti ed adeguati provvedimenti siano stati presi per fronteggiare le gravi conseguenze inerenti ai franamento della strada zoldana in località Fagarè del comune di Forno di Zoldo (Belluno). Questi provvedimenti dovrebbero riguardare sia la ricostruzione del tronco stradale franato sia il necessario indennizzo delle popolazioni colpite da una così grave calamità.

« Le condizioni della vita sulla montagna sono già tanto notoriamente depresse in via normale da lasciare facilmente immaginare di quanto vengano ad esasperarsi in seguito a disastri del tipo in questione; pertanto l'interrogante confida che non si debbano lesinare i mezzi e non si debba perdere del tempo per andare incontro alle popolazioni interessate.

(5775) « CERAVOLO DOMENICO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile, per chiedere se, con ogni urgenza, intendano disporre lo scavo dei fondali sullo scalo di Ponte di Ischia ad evitare la minacciata sospensione dell'approdo da parte delle navi, in considerazione che ciò porterebbe profondo turbamento nell'isola di Ischia.

(5776) « RICCIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere – con riferimento alla risposta data dallo stesso ministro all'interrogazione n. 3006 – se può riconfermare, allo stato, che l'assunzione dei vincitori del concorso a 1.200 posti di conduttore in prova nelle ferrovie dello Stato, bandito con decreto ministeriale 25 luglio 1956, n. 561, avverrà per la fine del mese di giugno 1959; se intende sollecitarne i provvedimenti necessari perché ciò avvenga.

(5777) « MINASI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere quali provvedimenti intende

adottare nei confronti della direzione provinciale delle poste e telegrafi di Messina, resasi recentemente responsabile di un grave atto di faziosità e di discriminazione nei confronti del personale dell'ufficio poste di Messina-ferrovia.

« Infatti in occasione delle elezioni della commissione interna in quell'ufficio la direzione ha negato al personale il permesso di fruire dei locali costringendo i lavoratori a votare in condizioni di semi-clandestinità.

« Analogo rifiuto invece non è stato dato al S.I.L.P.-C.I.S.L. quando questo sindacato ha svolto le elezioni per i S.A.S. (che sono organi di parte). Anzi in quella occasione la direzione non solo ha dato i locali ma anche concesso a circa 15 dipendenti piena libertà per formare i seggi, considerandoli in servizio.

« A dispetto di tale atteggiamento discriminatorio, le elezioni della commissione interna si sono effettuate ed il 65 per cento del personale vi ha partecipato.

« L'interrogante chiede pertanto di conoscere quali provvedimenti il ministro adotterà perché prossimamente le libertà sindacali sancite dalla Costituzione siano tutelate nei vari uffici delle poste di Messina.

(5778) DE PASQUALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se è a conoscenza del grave disservizio postale che regna nel comune di Mileto.

« In Mileto, forte centro del catanzarese e sede di cinque uffici statali e di quattro parastatali nonché di una delle più importanti diocesi del territorio nazionale, il recapito della corrispondenza e dei giornali è affidato ad una ditta privata, alla quale incombe l'obbligo di fare il servizio tanto dell'arrivo antimeridiano quanto di quello pomeridiano. Essa ditta invece limita spesso, e si direbbe con calcolato disegno, il suo servizio al solo arrivo pomeridiano: provocando in tale modo un continuo crescente ingorgo nella distribuzione, al punto che, l'unico portalettere del grosso centro – che conta, com'è noto, settemila abitanti ed è esteso in lunghezza per circa due chilometri ed in larghezza per un chilometro – è costretto a distribuire la corrispondenza di un giorno in due, con precedenza alle raccomandate ed assicurate, per cui i giornali, per il ritardo di ventiquattro ore, non interessano più i lettori.

« Una tale situazione, che dura da tempo, fu denunciata dalla stampa locale, ma ancora oggi non ha interessato la direzione provinciale, alla quale è tuttavia noto il malcontento della popolazione e dei dirigenti gli uffici. L'interrogante chiede che si intervenga con la necessaria energia; e propone che il disservizio sia eliminato, almeno provvisoriamente, disponendo che i sacchi postali destinati a Mileto, dallo scambista addetto allo scalo ferroviario di Vibo Valentia Marina, siano consegnati direttamente agli autobus della Mediterranea Calabro-Lucana, alla quale spetta il compito – per la interruzione del tronco ferroviario dovuta al crollo di un ponte della linea ferrata – di assicurare la regolarità del servizio postale, in partenza da quella località per Mileto alle 7,20 e alle 13.06 di ogni giorno.

(5779) « MISEFARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per chiedere se intende procedere con ogni urgenza alla costruzione dell'edificio postale in Pozzuoli, sia pure espropriando il suolo su cui deve sorgere l'edificio stesso.

(5780) « RICCIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi per i quali la sede provinciale dell'I.N.A.D.E.L. di Messina non ha ancora provveduto al rilascio dei libretti di assistenza diretta ai dipendenti del comune di Pace del Mela, malgrado le sollecitazioni e gli impegni assunti dalla direzione della predetta sede.

« Da notare che i dipendenti del comune di Pace del Mela furono tra i primi nella provincia di Messina ad avanzare la richiesta dell'assistenza diretta.

« L'interrogante chiede di conoscere in che modo il ministro intende tutelare il buon diritto dei dipendenti del comune di Pace del Mela.

(5781) « DE PASQUALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per chiedere se intende disporre, con ogni urgenza, la istituzione di un gruppo portuale in Pozzuoli, allo scopo di disciplinare il lavoro in quel porto e per la rilevanza assunta da tale lavoro stesso per l'economia di quella città.

(5782) « RICCIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina mercantile e dei lavori pubblici, per chiedere se intendono promuovere la classifica del porto di Sorrento, in considerazione della sua importanza turistica e del rilevante trasporto di merci oltre che di passeggeri.

(5783) « RICCIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere se non ritenga opportuno porre allo studio il problema della istituzione in Campobasso, capitale del Molise, di un dispensario neuropsichiatrico.
(5784) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per chiedere se intende riesaminando la questione, disporre il finanziamento della via Panoramica di Agerola (Napoli), indispensabile allo sviluppo turistico di quella meravigliosa zona.
(5785) « RICCIO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se è a conoscenza dello stato di abbandono e di decadimento della produzione e della occupazione cui trovasi l'azienda agraria « Montevaso » in comune di Chianni (Pisa), inclusa nel perimetro del consorzio di bonifica della Val d'Era con sede in Volterra e tenuta ad adempiere agli obblighi sulla bonifica di cui al regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215 e successive modificazioni e integrazioni; e se, allo stato attuale, il proprietario della predetta azienda agraria sia da considerarsi inadempiente agli obblighi di bonifica e di miglioramento fondiario ai sensi delle leggi sopracitate e, quindi, sottoposto all'esproprio.
(5786) « PUCCI ANSELMO, RAFFAELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se non intenda riprendere in esame la possibilità di istituire una cassetta postale nella zona « Cicciariello », in agro del comune di Castellaneta (Taranto).

« In detta zona, ricadente nel comprensorio dell'Ente riforma di Puglia e Lucania, vivono centinaia di famiglie contadine le quali per una qualsiasi esigenza di corrispondenza sono costrette a percorrere, con grave disagio, diecine di chilometri.

« L'interrogante ritiene che da una più accurata indagine degli organi ministeriali risulterà certamente la necessità di istituire la suddetta cassetta postale.

« Tale necessità è da porsi anche in relazione al fatto che la zona, da anni, ha ottenuto il collegamento telefonico con il centro abitato.
(5787) « ROMEO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per sapere se non ritenga necessario provvedere al più presto alla costruzione degli impianti elettrici già progettati, nelle zone di Sant'Andrea, Gaudella, Matinelle, Cavarella e Caccamone, in agro del comune di Castellaneta (Taranto), ricadenti nel comprensorio dell'Ente riforma di Puglia e Lucania.

« L'interrogante rileva che nelle suddette zone, in questi ultimi anni, si sono insediate numerose famiglie contadine le quali vivono in condizioni disagiate, per l'impossibilità di fruire dell'energia elettrica e di altri indispensabili servizi civili.
(5788) « ROMEO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, al fine di conoscere come possa ritenere moralmente conciliabile il comportamento della prefettura di Reggio Calabria verso determinate amministrazioni comunali di quella provincia, martellate sistematicamente da inchieste ed angariate da contestazioni, in gran parte sostanziate da vizi di forma, in cui non possono non incappare tutte quelle amministrazioni comunali, che non hanno la rara fortuna di avere a capo un appassionato cultore di diritto amministrativo; nonché il comportamento prefettizio verso tutte le altre amministrazioni comunali della provincia, compresa quella del comune capoluogo, che, malgrado denunzie e segnalazioni, possono impunemente violare con la norma amministrativa quella penale e ledere spesso rovinosamente l'interesse e del comune e dello Stato.

« Mentre il consiglio di prefettura di Reggio è gravato dall'esame della serie di contestazioni contro i comuni della prima categoria, non si ha la possibilità di smuovere l'autorità tutoria dalla sua inerzia per accertare fatti, spesso gravi delle amministrazioni comunali di Scilla, Casignana, Caraffa del Bianco, e di tante altre amministrazioni.

« Ad esempio per accertare la fondatezza delle gravi accuse, che vengono formulate al sindaco di Santa Agata del Bianco e che sono elencate in un pro-memoria, fatto pervenire in questi giorni al prefetto di Reggio; se sono veri i fatti relativi alla costruzione del ponte sulla via Facciali, quali le somme effettivamente spese per la predetta costruzione, se i 200 quintali di cemento forniti dall'amministrazione provinciale per la costruzione del ponte furono distratte a vantaggio personale di quel sindaco; un accertamento contabile sui cantieri scuola, istituiti dal 1952; le somme pagate alla signora Bartole Isabella, moglie di un consigliere comunale e la causale dei pagamenti e così via.
(5789) « MINASI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se non ritenga opportuno modificare le tabelle di vitto per i detenuti delle carceri dell'Italia meridionale, nel senso di sostituire la razione settimanale di grammi 1400 di patate con una razione supplementare, pure settimanale, di grammi 700 di pane; ciò che, senza modificare il valore nutritivo della razione, consentirebbe di adeguarla ai gusti e alle abitudini delle popolazioni meridionali, dalle quali proviene la quasi totalità dei detenuti ristretti nelle carceri dell'Italia meridionale, senza che da tale modificazione consegua un aggravio di spesa.

« E qualora il ministro ritenga di non poter adottare provvedimenti di carattere particolare, gli interroganti chiedono che voglia, quanto meno, valutare la opportunità di autorizzare, con apposita circolare, le direzioni delle carceri giudiziarie e delle case di pena, a modificare discrezionalmente, nei sensi suespressi, le tabelle di vitto dei detenuti che, allo stato, in virtù di altra circolare ministeriale, appaiono fisse ed immutabili.

(5790) « KUNTZE, CONTE, MAGNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se non ritenga opportuno aumentare nella misura del 20 per cento il numero dei posti del concorso di vice-cancelliere e segretario in prova nel personale delle carriere di concetto delle cancellerie e segreterie giudiziarie, conclusosi nell'anno corrente 1959.

« L'esercizio di tale facoltà da parte del ministro, per altro prevista dall'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, consentirebbe la nomina di ben 181 idonei sul numero complessivo di 495.

« La esigenza di ampliamento degli organici delle cancellerie è stata avvertita dal Governo che ha recentemente presentato alla Camera un disegno di legge in tal senso.

(5791) « SCALIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in vista dell'esame da parte del Parlamento del provvedimento di amnistia ed ai fini della generale distensione, per ovviare alla situazione degli ufficiali che, puniti in sede di epurazione e discriminazione, sono stati, fino a oggi, sistematicamente esclusi da tutti i provvedimenti di clemenza succedutisi dal 1945 in poi.

(5792) « SCALIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se intenda sollecitamente definire le trattative in corso da più di tre anni con l'ente morale Ricovero dei vecchi di Melegnano (Milano).

« Nei primi mesi del 1956, infatti, la suddetta istituzione – quando iniziò le pratiche per la costruzione di un edificio destinato alla sistemazione di un certo numero di suoi inquilini – venne richiesta di apprestare nel costruendo edificio locali adatti per divenire la nuova sede dell'ufficio postelegrafico di Melegnano che tuttora è sistemato in maniera veramente insufficiente.

« L'Ente ricovero dei vecchi, aderendo in via di massima alla richiesta, ha iniziato subuto le trattative, ma dal giugno 1958 non ha avuto alcuna comunicazione da parte del Ministero delle poste e telecomunicazioni e tutt'oggi attende – mentre l'edificio è da tempo ultimato e già abitato nella parte destinata agli inquilini – una risposta positiva o negativa da parte del Ministero interessato.

(5793) « BERTÈ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, al fine di conoscere se in effetti l'Istituto nazionale previdenza sociale assume nelle diverse sedi provinciali il personale avventizio per concorso o se lo assume per interferenze politiche sacrificando il diritto dei più capaci e l'interesse dell'Istituto ad assumere personale capace e qualificato; se presso la sede di Reggio Calabria furono assunti degli avventizi per segnalazione della sede centrale e spesso personale quasi analfabeta, superando le istanze di altri elementi dotati di titoli di studio e di maggiore capacità.

(5794) « MINASI ».

Interpellanze.

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste, per conoscere quali misure intendano adottare per ovviare alla pesante situazione determinatasi nel settore della produzione agrumaria in Sicilia, e in particolare quali siano i loro intendimenti in relazione ai voti insistentemente formulati da diversi consigli comunali.

« Gli interpellanti chiedono particolarmente:

1°) che si studino ed attuino con urgenza misure per fronteggiare la concorrenza internazionale determinata dalle massime protezioni accordate da altri stati alle loro esportazioni agrumarie;

2°) che si difenda la nostra esportazione nei paesi del M.E.C. e soprattutto che si incoraggino rapporti commerciali anche con i paesi non facenti parte del M.E.C., con particolare riguardo ai paesi dell'est europeo che hanno notevoli capacità di assorbimento della nostra produzione;

3°) che alle trattative commerciali con i paesi esteri partecipi, come vuole lo statuto siciliano, il governo della regione;

4°) che il Governo prenda le misure atte a frenare gli eccessivi profitti dei grossi monopoli dei concimi chimici e dei proprietari delle acque, i quali praticano prezzi che incidono eccessivamente sui costi di produzione;

5°) infine che si adegui l'organizzazione dei trasporti ferroviari e che si riducano le relative tariffe.

(305) « PEZZINO, BUFARDECI, FAILLA, SPECIALE, GRASSO NICOLOSI ANNA, DE PASQUALE ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro degli affari esteri, per conoscere se sia vera la notizia dell'improvviso scioglimento dell'ufficio a suo tempo costituito per il recupero delle opere d'arte asportate dai nazisti in Germania o contrabbandate per opera di privati italiani con la connivenza del governo hitleriano.

« La notizia, se confermata, apparirebbe di indubbia gravità perché è a tutti noto che oltre 600 opere d'arte, fra le quali figurano alcuni capolavori dei più grandi pittori italiani, già identificate, non sono tuttavia state recuperate, e ciò per l'inspiegabile atteggiamento del nostro Ministero degli esteri, che non ha praticamente dato attuazione all'accordo concluso a suo tempo con la Repubblica federale tedesca per la istituzione di una commissione paritetica, incaricata di condurre in porto le ultime indagini necessarie alla riconsegna all'Italia di tali opere d'arte.

« Risulta addirittura che ripetute insistenze sono state fatte da parte germanica per sollecitare il funzionamento di tale organismo, che avrebbe dovuto attuare l'impegno assunto a suo tempo dalla Repubblica federale tedesca di restituzione integrale delle opere d'arte trafugate; e che, nonostante questo, il nostro Ministero degli esteri non ha mai provveduto alle designazioni di sua spettanza giungendo ora – come pare – allo scioglimento dell'organo che aveva nel passato egregiamente funzionato.

« Gli interpellanti si fanno interpreti del vivo allarme suscitato dalla notizia in tutti gli ambienti culturali ed artistici del paese, che giustamente temono che il patrimonio artistico nazionale sia definitivamente impoverito di alcune essenziali testimonianze, e lamentano l'inefficienza del Governo ad impedire tale gravissima conclusione, che verrebbe indirettamente a premiare il criminoso traffico di opere d'arte verificatosi, negli anni più dolorosi dell'occupazione nazista, fra alcuni affaristi italiani ed esponenti del governo hitleriano.

(306) « CODIGNOLA, MARANGONE, MALAGUGINI, MERLIN ANGELINA, BORGHESE, ANDERLINI, FRANCO PASQUALE, GIOLITTI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro degli affari esteri, per conoscere se corrisponda a verità la notizia dello scioglimento della commissione per il recupero delle opere d'arte asportate dai nazisti nel corso dell'ultima guerra e comunque contrabbandate da privati in accordo con uomini di governo della Germania hitleriana, in violazione delle leggi sulle belle arti e delle leggi finanziarie.

« È noto che dopo laboriose trattative intercorse nel 1948 fra il Governo italiano e le autorità alleate furono ottenute modifiche al trattato di pace per la voce relativa alle opere d'arte asportate e ne fu verso la fine del 1949 iniziato il recupero. Al momento della costituzione del governo di Bonn l'operazione subì una naturale sosta; ma con l'accordo De Gasperi-Adenauer (col quale il governo di Bonn si impegnava alla piena restituzione all'Italia delle opere asportate con la forza e di quelle contrabbandate) e con la conseguente costituzione di due delegazioni parallele italiana e tedesca, si ebbe certezza di una rapida soluzione della questione.

« Sono noti invece i ritardi e gli intralci frapposti al lavoro delle delegazioni, e in particolare di quella italiana, ritardi e intralci che condussero, il 20 ottobre 1957, alle clamorose dimissioni per protesta di uno dei membri più autorevoli della delegazione italiana, il professore Roberto Longhi.

« Da quel momento sulle trattative è sceso il silenzio: sembra che la delegazione italiana non siasi più recata in Germania per il proseguimento delle ricerche; mentre risulta che almeno seicento opere d'arte italiane (fra le quali pezzi di grandissimo pregio: due Pollaiolo, un Michelangelo, un Tiziano, dei Canaletto) già identificate attendono ancora di essere restituite.

« Gli interpellanti, facendosi interpreti delle legittime aspirazioni degli ambienti culturali italiani e delle proteste e azioni che alcune delle maggiori città colpite quali Firenze, Roma e Napoli hanno pubblicamente intrapreso in queste ultime settimane, chie-

dono anzitutto che il Ministero degli affari esteri pubblichi la nota ufficiale delle opere asportate in Germania occidentale e identificate; chiedono altresì che il ministro degli affari esteri fornisca alla Camera un resoconto particolare delle trattative intercorse e degli ostacoli incontrati; chiedono infine che il ministro interessato dichiari quali passi concreti intenda fare per chiudere definitivamente questo tristissimo capitolo della storia della nostra arte e della nostra civiltà.

(307) « SERONI, DE GRADA ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, circa la situazione della gestione speciale della assicurazione di invalidità e vecchiaia per i coltivatori diretti, i mezzadri ed i coloni, dopo poco più di un anno dal suo inizio.

« Gli interpellanti osservano come, dalle risultanze della gestione, recentemente rese pubbliche dal direttore del servizio contributi agricoli unificati, appaiono allarmanti costatazioni ed oscure previsioni e in particolare:

a) che il numero di domande di pensione trasmesse all'I.N.P.S. con certificazione positiva, era, alla fine del 1958 di 738.315 ed il numero delle domande ancora in istruttoria era di 147.540 per un totale di 885.855, mentre il Governo e la maggioranza avevano fondato il meccanismo della legge sulla previsione che i contadini pensionati nel primo anno sarebbero stati 290.000;

b) che nel 1958 sono state erogate 602.000 pensioni, mentre, come si è visto, a ben 738.315 ammontavano le domande trasmesse con certificazione positiva, prescindendo dall'alto numero di domande ancora in istruttoria;

c) che nella gestione 1958 sono stati consumati per intero i contributi dei contadini delle due annate 1957 e 1958 e l'intero contributo dello Stato 1957-58 oltre alla metà del contributo dello Stato 1958-59, pervenendo malgrado ciò a coprire a malapena l'intero onere per le pensioni di un solo anno;

d) che la recente pubblicazione citata prevede un *deficit* per il 1959 di 14 miliardi e 286 milioni, mentre il Comitato di vigilanza presso l'I.N.P.S. è pervenuto persino a valutare che nel biennio 1958-59 il disavanzo si produrrà nella misura di 30 miliardi e 150 milioni;

e) che questa gravissima situazione si è prodotta pur essendo stati erogati ai contadini dei minimi di pensione di 5000 lire al mese, inaccettabilmente inferiori a quelli previsti per tutti gli altri pensionati dalla legge 20 febbraio 1958, n. 55;

f) che vivaci pressioni risultano essere esercitate sul Governo perché le misure da adottarsi a riparo della grave situazione si compendino nella istituzione di una addizionale contributiva a carico dei contadini per sanare il *deficit* 1958 e di un cosiddetto premio di equilibrio, sempre a carico dei contadini, per portare al pareggio la gestione 1959, ciò che porterebbe i contributi dovuti dai contadini a lire 109,76 per ogni giornata uomo ed a lire 60,17 per ogni giornata donna.

« Ciò premesso, gli interpellanti chiedono di sapere se il ministro non intenda dare assicurazioni che opportune ed urgenti misure verranno adottate per far erogare la pensione a tutti i contadini che ne hanno diritto; che verranno assunte le necessarie iniziative per erogare anche ai contadini i minimi di pensione previsti dalla legge 20 febbraio 1958, n. 55, e che verrà posto mano con la maggiore sollecitudine possibile al risanamento ed alla normalizzazione della gestione appoggiando la proposta di legge n. 816 ed escludendo nel modo più assoluto ogni aumento di contribuzione dei contadini, che sarebbe inammissibile, non solo per la grave situazione economica delle aziende dei coltivatori diretti, dei mezzadri e dei coloni, ma anche perché, con provvedimento abbastanza recente gli oneri previdenziali, per le grandi aziende agricole, sono stati invece diminuiti con la riduzione del 20 per cento dei contributi unificati.

(308) « SCARPA, MICELI, LONGO, DIAZ LAURA, AUDISIO, COMPAGNONI, PIRASTU, MAGNO, GRIFONE, FOGLIAZZA ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale, sulla grave situazione in atto ad Abbadia San Salvatore (Siena), dove i lavoratori della miniera, di cui è concessionaria la società Montamiata, appartenente al gruppo I.R.I., sono in lotta da 150 giorni a seguito dei provvedimenti adottati dalla società medesima, la quale ha ridotto sensibilmente le prestazioni sociali ai dipendenti (costruzione di alloggi, premi di bilancio, colonie marine, ecc.) e si rifiuta di accogliere le giuste rivendicazioni salariali (nuova regolamentazione dell'indennità di cottimo) avanzate da tutte le organizzazioni sindacali che unitariamente dirigono l'agitazione.

« Gli interpellanti chiedono ai ministri interessati se non intendono, nel quadro di una politica più equa nei rapporti con i dipendenti da praticarsi da parte delle aziende di Stato, intervenire per una sollecita e giusta soluzione della vertenza che sodisfi i lavoratori anche tenendo presente il fatto che il Par-

lamento, nell'approvare il disegno di legge per la sospensione dell'imposta di fabbricazione sul mercurio, ha votato un ordine del giorno che invita il Governo ad agire in tal senso.

(309) « BARDINI, TOGNONI, BECCASTRINI, ROSSI MARIA MADDALENA ».

AMENDOLA PIETRO sollecita la discussione, da parte della Commissione IX (Lavori pubblici), della proposta di legge De Pasquale sul riscatto delle case « Incis ».

P R E S I D E N T E interesserà il presidente della Commissione.

La seduta termina alle 19,30.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 10,30:

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

RIVERA: Provvidenze in favore degli allevamenti ovini (20);

COLITTO: Nuove norme regolatrici del settore zootecnico (30);

DELFINO e ROBERTI: Modifica alla legge 21 maggio 1955, n. 463, per la costruzione dell'autostrada Pescara-Napoli (202);

PENAZZATO ed altri: Norme interpretative e integrative per la liquidazione della pensione di invalidità, vecchiaia e superstiti ai lavoratori agricoli (380);

IOZZELLI: Modifiche alla legge 9 agosto 1954, n. 632, riguardante la concessione dell'assegno vitalizio ai ciechi civili (864);

DURAND DE LA PENNE: Concessione di un contributo ordinario annuo di lire 10.000.000 a favore della Lega navale italiana (971);

TOZZI CONDIVI: Provvidenze per i danneggiati dall'alluvione del Tronto e dei suoi affluenti nei giorni uno e due aprile 1959 (1014).

2. — *Seguito della discussione di mozioni, di interpellanze e di interrogazioni.*

3. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'attribuzione di efficacia generale ai contratti collettivi esistenti per garantire un minimo di trattamento economico e normativo ai lavoratori (*Urgenza*) (567) — Relatori: Rubinacci, *per la maggioranza*; Ferioli, *di minoranza;*

Proroga dell'autorizzazione al Governo di sospendere o ridurre i dazi doganali prevista dalla legge 24 dicembre 1949, n. 993 e successive modificazioni (*Urgenza*) (714) — Relatore: Vicentini;

Delega al Governo ad attuare la revisione delle vigenti condizioni per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato (549) — Relatore: Lombardi Ruggero.

COMUNICAZIONI DELLA SEGRETERIA

Relazioni presentate.

alla III Commissione (Esteri):

Approvazione ed esecuzione dello scambio di Note fra l'Italia ed il Brasile relativo ai danni di guerra subiti da cittadini brasiliani in Italia durante la seconda guerra mondiale, effettuato in Roma l'8 gennaio 1958 (506) — Relatore: Cantalupo;

alla IX Commissione (Lavori pubblici):

GOMEZ D'AYALA ed altri: Riapertura del termine previsto dall'articolo 3 del testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (289) —Relatori: Elkan, *per la maggioranza;* Busetto, *di minoranza.*

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

I Sottocommissione

GIOVEDÌ 23 APRILE 1959. — *Presidenza del Presidente* PEDINI. — Intervengono nella discussione i deputati Marotta Michele, Beltrame, Troisi, Barbi, Barontini, Nannuzzi, Cavaliere nonché il Presidente Pedini.

La Sottocommissione esprime parere favorevole sui seguenti disegni di legge:

« Autorizzazione della spesa di lire 80 milioni per i lavori di completamento della " Casa d'Italia " in Buenos Ayres » (977) (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) — (*Parere alla III Commissione*);

« Norme per il conferimento della qualifica di primo capitano a talune categorie di capitani dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e del Corpo della guardia di finanza » (965) (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) — (*Parere alla VII Commissione*);

« Estensione a talune categorie del personale del Municipio di Mogadiscio delle norme del decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 1954, n. 1451, sull'esodo volontario e la sistemazione del personale degli Enti dipendenti dai cessati Governi dei territori già di sovranità italiana in Africa » (964) (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) — (*Parere alla III Commissione*);

e sulle proposte di legge:

MIGLIORI ed altri: « Norme per la protezione, l'assistenza e l'avviamento al lavoro degli invalidi per esiti da poliomielite e analoghi esiti da paralisi » (876) (*Parere alla XIV Commissione*);

TROISI: « Riforma della Facoltà di economia e commercio » (853) (*Parere alla VIII Commissione*);

Senatori MERLIN ed altri: « Contributo per il funzionamento del Collegio universitario " Don Nicola Mazza " in Padova » (976) (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*).

La Sottocommissione esprime, quindi, parere contrario sulle seguenti proposte di legge:

RUSSO SALVATORE ed altri: « Modifica dell'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 20, concernente la riliquidazione delle pensioni » (382) (*Parere alla VIII Commissione*);

PERTINI ed altri: « Esodo volontario del personale civile di ruolo e non di ruolo delle Amministrazioni dello Stato » (408) (*Parere alla I Commissione*);

BOIDI ed altri: « Allineamenti degli organi funzionali centrali e decentrati del servizio di amministrazione militare alle esigenze dell'Esercito » (496) (*Parere alla VII Commissione*);

Sulla proposta di legge Bovetti ed altri: « Modifica alla legge 8 marzo 1958, n. 233, relativa al riordinamento del ruolo dei servizi dell'Aeronautica militare » (515) (*Parere alla VII Commissione*); la Sottocommissione delibera di esprimere parere non favorevole alla attuale formulazione degli articoli e suggerisce un nuovo testo alla Commissione Difesa.

MINELLA MOLINARI ANGIOLA ed altri: « Aumento del fondo di assistenza per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza » (575) (*Parere alla II Commissione*);

ORLANDI: « Estensione alle province con reddito inferiore alla media nazionale dei benefici previsti per il Mezzogiorno e per le aree depresse del centro-nord » (774) (*Parere alla II Commissione*);

DE' COCCI ed altri: « Provvidenze per favorire l'industrializzazione delle zone sottosviluppate dell'Italia centrale » (819) (*Parere alla II Commissione*).

La Sottocommissione delibera, infine, di rimettere alla competenza della Commissione plenaria l'esame delle proposte di legge:

BELTRAME ed altri: « Statuto speciale per la Regione Friuli-Venezia Giulia » (75) (*Parere alla I Commissione*);

MARANGONE ed altri: Statuto speciale per la Regione Friuli-Venezia Giulia » (83) (*Parere alla I Commissione*).

CONVOCAZIONI DI COMMISSIONI

I COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari costituzionali)

Venerdì 24 aprile, ore 9.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Istituzione del nuovo organico unico del personale di economato dei Convitti nazionali e degli Educandati femminili dello Stato (554)

— Relatore: Resta — (*Parere della V e della VIII Commissione*);

Trasferimento in ruolo organico del personale della Ragioneria generale dello Stato collocato fuori ruolo presso i relativi organi decentrati (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (703) — Relatore: Scarascia — (*Parere della V e della VI Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Norme per l'avanzamento a Direttore di sezione e Direttore di divisione (821) — Relatore: Tozzi Condivi — (*Parere della V Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

TROISI: Norme integrative delle disposizioni transitorie contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per l'avanzamento a direttore di sezione e direttore di divisione delle carriere direttive (*Urgenza*) (100) — Relatore: Tozzi Condivi — (*Parere della V Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

CASALINUOVO e BOZZI: Modifica dell'articolo 368 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 (268) — Relatore: Tozzi Condivi — (*Parere della V Commissione*);

PITZALIS ed altri: Modifica alle norme sulla promozione dei direttori di divisione e direttori di sezione e qualifiche equiparate delle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato (999) — Relatore: Tozzi Condivi — (*Parere della V Commissione*).

II COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari interni)

Venerdì 24 aprile, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 (830) — Relatore: Gaspari.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

BADALONI MARIA ed altri: Ammissione delle donne all'Ufficio di segretario comunale e provinciale e agli uffici dipendenti dalle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (855) — Relatore: Dal Canton Maria Pia — (*Parere della I Commissione*).

V COMMISSIONE PERMANENTE
(Bilancio e Partecipazioni statali)

Venerdì 24 aprile, ore 9,45.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

DE VITA ed altri: Modifiche agli articoli 18, secondo comma, e 20 della legge 5 gennaio 1957, n. 33, sull'ordinamento e attribuzioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (991) — Relatore: Vicentini — (*Parere della I Commissione*).

IX COMMISSIONE PERMANENTE
(Lavori pubblici)

Venerdì 24 aprile, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Sistemazione, miglioramento e adeguamento delle strade statali di primaria importanza e integrazione di fondi per l'esecuzione del programma autostradale (590) — Relatore: Terranova — (*Parere della V e della X Commissione*).

XII COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria)

Venerdì 24 aprile, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sulla proposta di legge:

PERDONÀ: Modificazione dell'articolo 11 del decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 579, concernente l'istituzione della zona agricolo-industriale nel comune di Verona (*Urgenza*) (126) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Dal Falco.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE
(Lavoro)

Venerdì 24 aprile, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

BUCCIARELLI DUCCI ed altri: Riduzione dell'orario di lavoro per i lavoratori delle miniere (350);

TOGNONI ed altri: Riduzione del limite di età pensionabile per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere (463);

Relatore: Buttè.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 20,55.